Telefono 1-68 LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Sabato 24 Agosto 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 202

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le scuole pubbliche in Udine
dell'anno 1679 al 1807.

« L'ornamento e lo splendore delle « famiglie sono i pregi, che si acquistano coll'esercizio della virtù e « dei buoni costumi e per conseguirli impegnano gli Udinesi le « loro sostanze a mantenere in terra « straniera i figli per ammaestrarli « nei primi elementi della scienza, « perchè possano entrare nello « Studio di Padova. Ma il dispendio « è grande e tutti non possono « sostenerlo » (1).

Per questa ragione principalmente il Consiglio civico decise nel 1679 di affidare le scuole ai Barnabiti. Approvata tale deliberazione dal governo centrale, a patto peraltro che i detti Padri si occupassero soltanto dell'insegnamento (2), la città s'impegnò a pagar loro ogni anno 850 ducati, mentre essi nulla potevano esigere dagli scolari, comprò due case, nelle quali doveva aver sede l'istituto (3), ed ottenne che agl'insegnanti ed agli alunni fosse concessa la chiesa della confraternita del Crocefisso (4).

Da questo momento le scuole udinesi vissero una vita regolare con grande soddisfazione dei cittadini, i quali « vedevano ottimamente « istrutti i figli così nella pietà, « principio di ogni sapere, che nelle « scienze» (5). Ma, poichè i giovinetti vi accorsero tosto numerosissimi anche dai borghi e dai villaggi vicini, alcuni anni più tardi, e precisamente nel 1695, il Consiglio, « considerando che le scuole erano « piene di contadini con poco decoro « della città che le manteneva e con « danno dell'agricoltura, la quale per- « deva così molte braccia, » stabilì che ogni alunno dovesse pagare una tassa annua di lire dieci (6). Com'era facile prevedere, gli abitanti della campagna si opposero a tale deliberazione e supplicarono il governo a non approvarla; ma la città, che in quei giorni « per le magnanime « e religiose intraprese della Serenis- « sima contribuiva 5376 ducati di « tassa militare » (7), ottenne facilmente il suo intento (8).

* * *

L'istituto, nel quale, oltre i primi rudimenti della lingua e della grammatica, s'insegnavano le lettere classiche, l'aritmetica e la filosofia, era posto sotto la sorveglianza di alcuni cittadini, detti Presidenti, scelti dal Consiglio, e gl'insegnanti erano inoltre obbligati a presentare frequenti relazioni sul suo andamento al Preposito generale dei Barnabiti, residente in Roma, il quale non mancava di mandare spesso suoi rappresentanti per esser certo che tutto procedesse nel miglior modo possibile. Tali ispettori, finita la visita, esponevano in iscritto i loro giudizi e davano consigli ed ammonimenti. A mò d'esempio quelli inviati nel 1730, pur non essendo evasi di lodi, lamentarono che i professori non fossero pronti ad entrare nelle aule all'ora stabilita e dichiararono che tale inconveniente doveva cessare (9). Lo stesso Preposito generale inviava anche direttamente continui moniti affinchè i Padri mantenessero costantemente costumi puri e non stringessero famigliarità con donne e cogli scolari e ciò per non diminuire la stima e il rispetto tanto « necessari pel decoro dell'abito e per l'educazione della gioventù » (10).

In tal modo le cose andavano abbastanza bene, ma gli alunni non erano troppo disciplinati e non dubitavano di entrare nelle scuole armati, onde nel 1688 i Deputati della Città, premesso che « dai templi consacrati a Minerva dove- « vano essere sbanditi gli arnesi di Marte» (11), proposero al Consiglio che tale sconcio cessasse, ma la parte non venne approvata. Così gli scolari, e specialmente i più vivaci e prepotenti, crebbero in superbia e le cose giunsero a tale, che nel 1741 il Luogotenente credette suo dovere di dichiarare con pubblico bando che *alle persone civili* soltanto fosse lecito di recarsi all'istituto colla spada al fianco, la quale peraltro doveva essere deposta prima di entrare nelle aule. Contemporaneamente quel magistrato proibì agli studenti di schiamazzare per le vie, di gettar sassi e pallottole di neve e di frequentare bische, minacciando gravi pene ai contravventori e a quanti, in qualsiasi modo, contribuissero a sviare i giovani dal retto sentiero (12).

* * *

Nel 1727 i Barnabiti presentarono al Consiglio civico una petizione, nella quale affermarono di aver accettato cinquant'anni prima di tenere l'ufficio di maestri in Udine nella fiducia di potersi poi stabilire nella città come ordine monastico, ma che, non avendo ancora ottenuto tale intento, « non « potevano più continuare a servire « come mercenari. » I Deputati pertanto, nella tema di essere costretti a chiudere le scuole o a sottostare a gravi dispendi, si rivolsero al governo, pregando che la domanda dei benemeriti Padri venisse esaudita e, nel tempo stesso, cedettero loro l'edificio scolastico e la chiesa, eretta sino dal principio del secolo (13) e dedicata a S. Lorenzo Giustiniani, e per cinquant'anni le tasse, che gli scolari contribuivano, a patto peraltro che la città fosse esonerata in avvenire da ogni spesa. Trascorso poi il detto termine, nei successivi venticinque anni metà del reddito doveva essere depositata nella cassa del Monte di pietà, perchè gl'interessi servissero al mantenimento dei Barnabiti, i quali si obbligavano a tenere aperte le scuole senza esigere compenso alcuno dagli studenti, mentre le tasse da questi pagate andrebbero a profitto della città. Che se i reverendi Padri mancassero ai patti, restituirebbero l'edificio e le altre fabbriche eventualmente inalzate e perderebbero il capitale depositato, infine l'alta sorveglianza delle scuole spetterebbe, come in passato, ai Presidenti eletti dal Consiglio (14). Contemporaneamente venne attuata la deliberazione, presa fino del 1710 (15), che, cioè, all'istituto fossero annessi due collegi, uno detto di S. Paolo e l'altro di S. Lorenzo, il primo accessibile ai soli nobili della Patria e ai forestieri, il secondo ad ogni giovinetto di famiglia onesta e civile.

* * *

Se non che alcuni anni più tardi le scuole barnabite cominciarono a decadere ed il numero degli scolari scemò di molto, perchè non pochi sacerdoti, così nella città come nel contado, aprivano scuole « per insegnarvi quello « ch'essi stessi ignoravano » (16). I Deputati si rivolsero al Luogotenente, pregandolo a togliere l'inconveniente e quel rappresentante del governo centrale emanò un editto, col quale minacciò una multa di lire cento a chi aprisse istituti di educazione senza l'assenso dei Riformatori dello studio di Padova e dei Presidenti delle scuole (17).

Le cose peraltro non migliorarono, anzi peggiorarono ed il numero degli alunni iscritti presso i Barnabiti si assottigliò in modo ch'eglino, sebbene, da qualche anno, la tassa scolastica fosse stata portata a lire quattordici, si trovarono ridotti in condizioni economiche tristissime. Com'era naturale, invocarono aiuto dalla città, che si vide così sottoposta ad un aggravio, dal quale nel 1730 aveva sperato di essere per sempre liberata. Ma i Deputati, che con occhio attento vegliavano sugl'interessi del Comune, scoprirono in breve la causa vera del male. Se, dopo l'editto del 1754, le scuole private erano quasi scomparse, un pò alla volta era stato aperto ai giovinetti l'adito al Seminario arcivescovile, che, istituito nel 1591, avrebbe dovuto accogliere soltanto coloro i quali intendevano di consacrarsi al sacerdozio. Contro tale abuso la città stabilì di ricorrere al governo, onde il patriarca Girolamo Gradenigo si vide obbligato a firmare una dichiarazione, colla quale s'impegnò ad ammettere nel Seminario solamente studenti di filosofia (18). Se non che i Rettori di quello non tennero conto di tale obbligo, onde nel 1789 fu necessario che il governo li richiamasse ad osservarlo (19). Anche questa prescrizione rimase lettera morta (20), nè valse l'autorità dei Riformatori dello studio di Padova, perchè i preposti al Seminario da prima seppero con arti sottili tirare in lungo le pratiche, poi dimostrarono che in altre città dello stato veneto (Ceneda, Treviso, Bergamo, Brescia, Verona), quantunque esistessero scuole pubbliche, i giovinetti erano ammessi nei Seminari, infine indussero gli abitanti del contado ad inviare una supplica al Senato, perchè fosse loro concesso di poter mandare i figli in quegli istituti di educazione, che più loro piacessero (21), così che la città dovette nel 1790 assegnare ai Barnabiti dugento ducati annui. Invero, tre anni dopo, colla mediazione dell'eccellentissimo Pietro Pesaro, l'arcivescovo promise che in avvenire non sarebbe accolto nelle scuole inferiori del Seminario alcun giovinetto senza il suo permesso (22); ma, poichè anche nel 1794 il bilancio dei Barnabiti segnò un disavanzo di oltre 6000 lire, i Deputati domandarono al governo un sussidio di 500 ducati. Ne furono dati 250, a patto che la suprema magistratura civica cancellasse dai bilanci futuri dell'istituto le spese superflue (23).

In tal modo Udine riuscì a tener aperte le sue scuole pubbliche, amministrate e dirette dai Barnabiti, i quali continuarono nel loro ufficio anche durante la prima dominazione austriaca, soccorsi costantemente dalla città, perchè il Seminario non cessò mai di attrarre a sè i giovinetti, specialmente della nobiltà e del contado (24).

Qualche anno più tardi, e precisamente nel dicembre 1805, l'Austria, vinta da Napoleone I, fu costretta a cedergli a Presburgo il Veneto, ottenuto nel 1797 a Campoformido, ed allora anche Udine, unita, al pari delle città sorelle, al così detto regno italico, vide sorgere il Liceo governativo (1807).

V. Marchesi.

(1) Scrittura in *Atti della Congregazione dei Barnabiti di Udine e delle scuole* (1679-1807) in Arch. com.
(2) *Libro dei Privilegi*, anno 1679.
(3) *Annalium* 1679, 16 aprile — Tomo 89, fol. 94. Le due case costarono ducati 2700 (Ibid. fol. 104, 107).
(4) *Annalium*, Tomo 91, fol. 24.
(5) Queste parole si leggono nella deliberazione del Consiglio in data 20 aprile 1730 (Atti della Congreg. cit.)
(6) Delib. 29 agosto 1695, Busta 77, Tomo 5.
(7) Ardeva allora la guerra tra la repubblica e il Sultano.
(8) Supplica in data 22 marzo 1695 — Busta 77, Tomo 5.
(9) Relaz. 1730 in *Atti della Congregazione* cit.
(10) Lettera da Roma, 21 dicembre 1743 in *Atti della Congregaz.* cit.
(11) *Annalium*, Tomo 97, fol. 102.
(12) *Acta pubblica*, vol. 80, pag. 95.
(13) *Ex Actis*, Tomo 70, fol. 6, anno 1700.
(14) Delib. 20 aprile 1730 in *Atti della Congregazione* cit.
(15) *Annalium*, Tomo 90, fol. 169.
(16) Tomo 42, vol. 5, pag. 410, anno 1753.
(17) Decreto del Luogotenente Pietro Priuli, 16 gennaio 1754, vol. 5, cit.
(18) Questa dichiarazione, che porta la data del 19 giugno 1772, si legge negli *Atti della Congregaz.* cit.
(19) Decreto 7 maggio.
(20) Rel. del Luog. Marco Antonio Giustinian, 1789.
(21) *Atti della Congregaz.* cit. 24 aprile 1793. « I giovinetti, sta scritto in una Relazione, preferivano il Seminario, perchè, frequentandolo, si lusingavano di ottenere più facilmente la promozione « agli ordini sacri, perchè non erano soggetti agli esami e a discipline riguardanti il costume e la religione e per « essere l'anno scolastico più breve » (Busta intitolata Scuole — Udine).
(22) *Atti della Congregaz.* cit. 18 giugno 1793.
(23) Parere dell'Aggiunto sui Monasteri Alvise Tiepolo, 1 ottobre 1794, in *Atti della Congregaz.* cit.
(24) Delib. presa nel Consiglio maggiore il 31 agosto 1801 di accordare ai Barnabiti 100 ducati annui, « finchè fossero « aiutati dal governo, o non ottenessero « per alta via i mezzi di sussistenza ». (In *Atti della Congregaz.* cit).

Una dimenticata: Caterina Percoto.

(A proposito di una pubblicazione recente (1)).

« Riesce ben triste l'osservare come oggi giorno si trascurino spesso molti dei nostri scrittori contemporanei... » — Così la signorina Elena Isabella Minelli comincia un suo interessante studio su Caterina Percoto, la scrittrice che seppe, come disse Piero Bonini davanti alla salma venerata, prima che fosse calata nel tumulo del nostro Cimitero, unire in un solo affetto immenso, la religione di Cristo e la Patria unita ed illuminata dalla Stella di Savoia; e fu ispiratrice di perseverante bontà con la penna e con la parola e con l'esempio.

Trascurata: anzi dimenticata, Caterina Percoto, qua, in Friuli, che pure se ne dovrebbe gloriare; e ci volle l'ostinazione del Bonini citato, perchè il Comune nostro — che si onora di avere offerto asilo al frale della donna illustre — spendesse poche lire a segnare col nome di Lei nel marmo il luogo del suo sepolcro; ci volle lo stimolo venuto dall'Isonzo a mezzo delle *Pagine Friulane*, perchè tra Friulani si sottoscrivessero alcune centinaia di lire per collocare su quel sepolcro — e sugli altri dello Zorutti e del Ceconi — una corona di bronzo che attestasse la doverosa gratitudine dei friulani...

* * *

Trascurata: dimenticata. « Chi legge più la Percoto? » — si domandava già ella medesima, negli ultimi anni suoi.

Pure si dovrebbe leggere: i suoi racconti, spesso, per l'abbondanza degl'episodi e per la vastità delle scene, sono tanti piccoli poemi; ed in nessuna delle sue pagine, con nessuna delle sue parole ella tradisce il « Santo Vero », quella eterna morale senza di cui la Società civile diventa solo un branco di bestie curanti di empir l'epa e di saziare altri anche men confessabili appetiti.

« Il pubblico moderno, abituato al profumo acuto dei fiori di serra e all'ardore acre e volgare dei romanzi » in voga, « non riesce a sentir l'odore sano e vivificante della campagna che promana dagli scritti della Percoto » — scrive la Minelli a pag. 75 76 del suo libro. — « Lo scrosciare dei torrenti che scendono impetuosi dai monti scoscesi, le praterie verdeggianti, i sereni tramonti autunnali avevano infuso a Caterina Percoto tutta la loro possente poesia; ma l'ispirazione vera e profonda le veniva da quel popolo sofferente, da quelle faccie abbruciate dal sole, da quelle mani umide e callose che pur accarezzavano con tanta tenerezza i loro figli. »

Piero Bonini disse che la Percoto fu scrittice democratica alla foggia del Manzoni — poichè scelse come il Grande milanese, ad eroi dei propri scritti umili personaggi, volendo appunto narrare i dolori e le gioie del popolo; e la Minelli completa questo giudizio, dicendo che « nessun'anima fu più fraternamente sollecita della sorte dei diseredati e degli umili, nessuno seppe darci scene più soavi e più vere ».

* * *

La signorina Minelli premette, al suo studio sulle opere della Percoto, alcuni cenni biografici; e ad illustrarli psicologicamente con maggiore verità e sicurezza, qualche periodo trascrive dai ricordi che la Scrittrice ha lasciati. Sentite con quanta affettuosa semplicità in questi ricordi Ella parla de' suoi primi anni: « Mio padre m'amava con passionata tenerezza. Di figliuole non aveva che me. Certo, nella sua paterna previdenza, egli avrà cercato d'ispirarmi sentimenti che mi facessero contenta della modesta sorte e non mi lasciassero mai nascere nell'anima nessuno di quei vani desideri che turbano la nostra felicità, la quale in fin dei conti il Signore ce l'ha sempre messa d'appresso; e non istà che a noi il saperla afferrare. Povero padre mio! quante volte ei veniva a svegliarmi per portarmi seco sui prati a contemplare i sorrisi del creato al comparir del sole! quante volte non ho io goduto seduta sulle sue ginocchia, i placidi sereni e la freschezza di una bella notte stellata! E le sublimi armonie delle acque scorrenti, e le romite passeggiate al verde, e la salita sui poggi quando tramonta, erano purissime gioie ch'io cominciai a gustare con lui e delle quali, fin d'allora, egli m'innamorava, perchè mai non rinnegassi questa povera vita di campagna, a cui egli forse mi vedeva destinata ».

* * *

Interessanti le note biografiche: l'accenno dello Zanella ad una forte passione d'amore che deve avere turbato lo spirito della Percoto, intorno al 1830 — 32, quand'ella era sui diciotto vent'anni: passione della quale però, dal suo epistolario e in generale dai suoi scritti, non appare nessuna nota personale di amaro rimpianto: « la sua vita fu così nobilmente vissuta da far pensare che questo amore sia stato almeno sorgente di elevate aspirazioni e non di sterile egoismo »; l'essere le sue prime novelle dovute a pietà filiale, poichè sendo la mamma sua rimasta lungamente inferma, le porgeva ella conforto con la lettura di libri e di periodici, ed esauriti questi, componeva qualche novella che poi leggeva alla madre; la spinta che a Lei, rivelatasi nella *Favilla* di Trieste critica severa, e nondimeno giusta, del Maffei per la sua traduzione della *Messiade* del Klopstock, venne a scrivere novelle da Francesco Dall'Ongaro, il quale poi La doveva nelle sue lettere chiamare col dolce nome di sorella...

Ma la biografia, la « Vita » della Percoto, in questo libro, è appena toccata; e forse, chi volesse scriverla, non ne avrebbe neanche gli elementi. Bisognerebbe ricercarli nelle lettere da Lei scritte a tanti, illustri ed umili, e nelle risposte. Nessuno finora, ha narrato — che noi sappiamo — la biografia di questa Donna benefica, la quale forse amò, certamente molti dolori ebbe e scarse gioie: di che vi sono accenni anche nel breve saggio di epistolario che chiude il libro della signorina Minelli. Onde si può dire della Percoto ch'ella trascorse sulla terra beneficando e soffrendo in silenzio, come acqua pura di fonte, che zampilli e scenda tormentata fra sterpi e pruni, alimentando intorno a sè la vita, ma senza levar romore, quasi temente di offendere altrui con la sua umile voce.

* * *

La signorina Minelli, in questo pregievole studio, esamina i lavori della Percoto uno per uno, ricordandone la favola e mettendone in rilievo i molti pregi e anche, di taluno, i difetti; ma un articolo di giornale non consente che ci attardiamo su ciascuna delle sue osservazioni. Riporteremo invece questo giudizio sintetico, il quale ci sembra giusto:

« Nei racconti della Percoto noi ritroviamo un *verismo* squisito, di quello che educa, non dell'altro corruttore; essa riproduce il popolo che ama con benevolenza paterna, ma pur mostrandoci le sue piaghe sa con tatto finissimo mantenersi dignitosa. Essa non scrive le sue novelle per far note le volgarità della vita, ma per far conoscere alle altre classi questo quarto stato che vuole ormai, come dice il Massarani, il suo posto al sole. D'indole gaia e vivace, la contessa Percoto ha sempre però nei suoi scritti una lieve sfumatura di malinconia... I racconti della Percoto ci destano, come talvolta l'autunno, pensieri

(1) Elena Isabella Minelli: *Caterina Percoto.* — Studio seguito da alcune lettere inedite di uomini illustri alla Percoto. — Udine tip. Del Bianco.

Preferite l'acqua artificiale di VICHY preparata e **sterelizzata** sotto controllo chimico nel proprio stabilimento dalla ditta. **Angelo Fabris & C.o** trovasi in tutte le migliori Bottiglierie - Alberghi - Locande - Farmacie ecc.

APPENDICE 51

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Come tutte le donne e specialmente come tutte le donne malvage, essa aveva paura di quel mondo incomprensibile ed invisibile che turba la mente durante le ore in cui regna la oscurità. Essa non sentiva ribrezzo nel commettere un delitto, ma le pareva che il cadavere dell'uomo ch'essa avrebbe spinto alla tomba, le sarebbe in seguito apparso ravvolto del bianco sudario.

Quando rientrò nelle stanze semioscure, giacchè la sera stava per calare, rabbrividì ed indietreggiò di un passo per fuggire; ciascun mobile, si presentava al suo sguardo con un aspetto minaccioso acquistando sembianze umane, orribili sembianze. Il suo lungo accappatoio bianco, appeso ad un portamantelli nella stanza da letto, le era sembrato un'orribile visione, quella di un defunto che s'ergeva dinanzi a lei fuori d'una tomba per rimproverare il delitto che s'era prefisso di compiere. Nello specchio del tavolino di teletta essa scorse la sua immagine appena riflessa e cacciò un grido: aveva creduto di vedere apparire dinanzi a lei una di quelle spaventevoli visioni che i racconti della sua cameriera avevano creato nella sua mente di fanciulla.

Quel grido fece accorrere una domestica che chiese inquieta: — Che cos'ha, la signora?

— Nulla portate dei lumi?

Un istante dopo tutto l'appartamento della contessa era illuminato e la luce per un istante fugava le spaventevoli larve che avevano impaurito Fernanda.

Però mentre si muoveva nelle sue stanze per cambiare l'abito di passeggio con quello per il pranzo, tratto tratto si volgeva tremante, temendo di vedere alle sue spalle qualcuno dei fantasmi che l'atterrivano.

Quando s'avvicinò ad uno stipo per rinchiudervi, in uno scomparto segreto, il terribile veleno, le sembrò di svenire dallo spavento: la piccola fiala le scottava le mani come fosse stato incandescente; e quando fece scattare la molla del ripostiglio segreto, al rumore secco e metallico fu presa da una tale paura che cadde ginocchioni battendo la bella fronte bianca contro un angolo del mobile.

— Oh sono pazza! esclamò.

Rimase là, in ginocchio, paurosa, qualche istante; poi facendo forza a se stessa appuntellandosi con le mani tornò a reggersi in piedi.

Con gli occhi bassi, tendendo l'orecchio, trattenendo il respiro spinse la fiala del veleno nello scomparto segreto, poi dopo averlo chiuso rapidamente, corse nella sala da pranzo, illuminata a luce elettrica dove i domestici erano intenti a preparare la tavola.

— La signora si sente male? — domandò premurosamente il maggiordomo avendo notato il viso sconvolto della padrona.

— Un poco; datemi un bicchier d'acqua...

Appena ebbe accostato alle labbra il bicchiere mandò un respiro di sollievo e si diresse verso una grande specchiera che occupava tutta una parete della sala.

Quando vide riprodotta dal cristallo la sua immagine, la bella donna riuscì a stento a trattenere un'esclamazione di spavento: essa stessa stentava a riconoscersi in quel momento, tanto la sua fisonomia era alterata.

Ebbe vergogna di sè. Come mai una donna che credevasi forte, capace di padroneggiare le sue emozioni e di meditare e di compiere un delitto, poteva aver paura di quei fantasmi che soltanto un'immaginazione malata sa creare?

Oh era ben sciocca! Sarebbero stati forse quei fantasmi che le avrebbero impedito di realizzare il più bel sogno della vita? Quanti prima di lei avevano commesso dei delitti, senza che un rimorso avesse mai a turbarli! Del resto, perchè avrebbe essa dovuto provare un rimorso se ciò che stava per fare l'avrebbe fatto un po' più tardi il destino, giacchè il conte di Malmaison non poteva in alcun modo sfuggire all'incurabile malattia che gli minava l'asistenia?

— Sono stata una bambina — mormorò aggiustando con le dita un riccio ribelle de' suoi bruni capelli; poi ad alta voce, riprese, rivolgendosi al maggiordomo: — Il signor conte è stato avvisato che il pranzo è pronto?

— Sì, signora contessa, e credo che non possa tardare a discendere, sebbene sia rientrato in palazzo da pochi minuti e, credo, in compagnia.

— Risalgo nel mio appartamento a ritorno subito — disse Fernanda uscendo.

La bella donna aveva deciso di fare immediatamente un'esperienza; e cioè vedere se avrebbe provato ancora, entrando nelle sue stanze semioscure, lo spavento che aveva provato poco prima. Col cuore sospeso, i nervi tesi, si diresse verso la stanza da letto. Adesso camminava senza voltarsi, col capo alto, gli occhi aperti: non era più turbata come prima e nè il rumore dei suoi passi, nè lo scricchiolio dei dei mobili le gelava più il sangue. Andò allo stipo e l'aprì; poi aprì anche il ripostiglio segreto dal quale tolse la piccola fiala di Regold: il vetro smarigliato non le scottava più le pita, anzi essa esaminò la fatale bottiglio, sorridendo a fior di labbra. L'aperse, e versò qualche granello della polvere biancastra che conteneva, su, di, un foglietto di carta.

— Ecco quanto basta per oggi — mormorò ravvolgendo i granelli nel foglietto.

Guardò intorno a sè non più turbata ma con diffidenza: non aveva più paura dei fantasmi, ma dei vivi che possono parlare e testimoniare innanzi la giustizia. A dasso sicuro nascondendo in seno il cartoccetto di veleno, uscì delle sue stanze, discese lo scalone che metteva al pianterreno e ritornò nella sala da pranzo. Appena entratavi fece un gesto di stupore ed esclamò:

— Voi, barone.

Continua

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

SERVIZI COMPLETI per Nozze, Battesimi, Suaré ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata pasccieriati F. GIULIANI & PIGLIO — Udine, Via della Posta.
Specialità Biscottini Inglesi e Polentina Friulana.

semplici e casti, e ci lasciano in fondo all'animo una serena e dolce fragranza di pace.

« Non è a credere però che questa lieve tristezza renda monotoni ed uguali i suoi racconti; il sentimento poetico e un sano concetto della vita si uniscono in piacevole equilibrio all'analisi delle passioni più delicate. Convivendo col popolo, osservando la vita dei contadini, i loro sacrifici, spesso mal ricompensati o dalle annate cattive o dal disinteressamento dei proprietari, essa si sentiva spinta naturalmente alla tristezza e ad una spontanea simpatia per gli umili ».

* * *

Trascurata — dimenticata, in Friuli, Caterina Percoto, la quale ebbe gli elogi del Tomaseo, dello Zanella, del Carducci, del Mantovani... Il busto, che adorna l'atrio del Palazzo Bartolini, non è già un ricordo dedicato alla scrittrice dalla città nostra, ch'ebbe ad ospitarla negli anni della giovinezza; ma dono che il cav. Iacopo Serravallo fece al Comune, un anno prima che lo spirito buono della Donna illustre abbandonasse il suo corpo affralito.

Ella morì la notte fra il 14 e il 15 agosto del 1887, quasi improvvisamente. Nel mattino del 14, di domenica, aveva fatto un piccolo giro in carrozza da San Lorenzo di Soleschiano sua residenza modesta, a Manzano — per respirare un po' d'aria. La sera vegliò e fu vegliata fino alle 10; poi, chi aveva incarico di vegliarla (ella era sofferente, oltrechè per l'età, anche per malattia) si addormentò... Verso le quattro del lunedì, la nipote di lei fu svegliata da colpi di sasso lanciati contro le finestre e da grida:

— A è muarte!... a è muarte la contesse!...

Caterina Percoto era morta...

Dei modesti funerali tributati alla salma di lei nell'umile paesello di San Lorenzo, così un altro scrittore friulano, Giuseppe Marcotti, narra le proprie impressioni: « E però, quando vidi la sua bara uscire da una piccola stanza fra l'orto e il cortile rustico e sulle muraglie greggie verdeggiare la vite rigogliosa per il concime ammucchiato lì presso; quando la vidi, preceduta da una povera croce di legno, da lanterne squilibrate sopra vecchie aste tarlate, fare il breve tragitto fino alla chiesa per la via ineguale e polverosa; quando udii gli strilli delle oche e lo squittire dei tacchini far coro alle voci possenti ma stonate dei contadini salmodianti; quando, nell'angusta chiesetta appena intonacata e col tetto a travicelli scoperti, la rustica folla riempì ben presto l'ambiente con quell'odore di *humus* e di acri sudori che soffoca i profumi dell'incenso funerario; quando il parroco (don Giuseppe Foschiani), rivolgendosi in dialetto ai suoi parrocchiani, con elevati pensieri ma con forma semplice e popolare, pronunciò della illustre estinta quel tanto di elogio che era possibile far intendere a quell'assemblea villereccia — ecco, pensavo, i funerali secondo il cuore della defunta. »

* * *

Accennammo come, allo studio proprio, la signorina Minelli faccia seguire alcune lettere inedite di uomini illustri a Caterina Percoto, trascelte da un « ricco epistolario »; e queste, ch'ella pubblica, fanno vivamente desiderare che anche le altre sieno rese pubbliche.

Ve ne sono: di Nicolò Tomaseo, di Francesco Dall'Ongaro, di Gino Capponi, di Carlo Tenca, di Angelo de Gubernatis, di Paulo Fambri, di Federico Seismit-Doda, di Pietro Fanfani, di Pietro Zorutti, di Pacifico Valussi, del senatore Prospero Antonini, di Pietro Bonini, di Erminia Fuà-Fusinato, di Giacomo Zanella, e dell'editore G. Protonotari. Alcune, d'interesse veramente notevole, per l'epoca in cui furono scritte, per i sentimenti ch'esprimono.

Peccato che manchi qualche breve nota ad illustrare alcuni punti delle medesime; e che nella distribuzione, non si osservino — nemmeno per uno stesso scrittore — le date se, come sarebbe a parer nostro cosa ottima, si pubblicasse un epistolario completo della Percoto. Si dovrebbe cercare di togliere questi difetti non lievi. Ma pubblicare un epistolario completo?!...

Si sta poco a dirlo. E la spesa? chi può sperare che tra i Friulani — i quali dovrebbero formare il nucleo principale — ne siano in tanto numero i compratori da equilibrar le spese non lievi?... Pur troppo, noi ci mostriamo in genere molto incuranti delle nostre memorie e delle nostre glorie!...

* * *

Spigoliamo, da quelle del nostro Zorutti, alcuni periodi, che ci mostrano come il lepido poeta avesse anch'egli le sue malinconie e nell'intimità dell'amicizia protestasse contro immeritate censure ed accuse.

Il 5 agosto del 1852 scriveva:

« Le accludo *Zoventud e Primevere* per la gentile incognita che domanda un mio componimento.

« Per me, la gioventù è partita e la primavera mi richiama le dolci reminiscenze della prima. Queste reliquie di illusione danno talvolta pascolo ad un sentimento melanconico e caro.

« Domenica passai un bel giorno confortato dal dolore di stomaco che non mi abbandonò mai. Ma seppi eroicamente dissimularlo. Sono proprio gesuita, e doveva esserlo per non troncare l'allegria sincera che spirava sul volto di tutti, e sieno grazie alla cordialità di tutti.

« Ella poi si faccia interprete dei miei sentimenti e sparga sugli enti di Casa Percoto e sugli ospiti un profluvio di benedizioni e di auguri. Con rispetto mi ricordi alla zia e alla cugina Seravallo. Sono giubilante per la scoperta di codesta parentela. Ora mi occupo a scartabellare antiche cronache e codici per riconoscere se ho parentela anco coi Percoto. Se l'età che mi stabilisce impotente non mi fosse d'ostacolo, vorrei imparentarmi ad ogni costo. Ma restiamo amici e basterà.

* * *

In altra del 6 settembre 1853 leggiamo questo periodo: « Ebbi le diciotto imagini del sottoscritto accompagnate del gentilissimo di Lei foglio. « Debbo ringraziare doppiamente il Serravallo che così mi procurò una di Lei lettera, che unita alle precedenti le conserva tutte gelosamente come le quitanze della prediale, corredate da qualche atto di pignoramento... »

« Ai 17 di buon mattino ci rivedremo e faremo di nuovo quattro chiacchere. Intanto stiamo allegri e sani, che io spalanco le mie robuste braccia, e strettamente abbraccio tutti quando anche dovessi schiacciare qualcuno. Addio. »

Il 9 agosto del 1863 le scriveva quest'altra:

«Lodato sempre e per tutti i secoli dei secoli il nome di Caterina Percoto pei suoi dolcissimi e moralissimi scritti ed io la assolvo anche nella parte falsamente criticata da Federico Scannabue.

«Ma codesto Scannabue precipita un giudizio severo e in gran parte ingiusto contro P. Zorutti maldicente, cavapelle, e quasi educato nelle taverne e nelle orgie. Affido la sua difesa al popolo udinese, dichiaro che lo Scannabue non conosce nè l'animo, nè la morale, nè le poesie di Pietro Zorutti, perchè di queste ve ne sono, non poche, dettate da un caldo sentimento e scritte con effusione di lacrime. Scannabue poi detesta l'elogio dell'asino e delle altre bestie celebrate dal Poeta; ma cosa c'è d'immorale in quei componimenti?

Insomma grazie allo Scannabue e noi aspetteremo impazienti la fusione ch'egli immagina di codesti esseri, dai quali, alla più maledetta, sorgerà un pezzo di diavolo di ermafrodito».

Il prezzo dei boschi
e la ricerca del legname.

La ricerca sempre crescente di legname domandato attivissimamente da uno sviluppo industriale mondiale senza esempi, ha fatto aumentare nel modo più sensibile il prezzo dei boschi da legname d'opera. Anzitutto, sono i boschi di quercia che hanno visto crescere il loro valore in proporzioni enormi; e si comprende: la quercia è albero di lento sviluppo ed i rimboschimenti, che in Paesi meno ciechi del nostro vengono promossi e fatti con costanza, produrranno legname d'opera di quercia solo dopo un ciclo di lunghi anni. Ma anche i boschi di abete (abete bianco ed abete rosso), la cui crescita è più rapida, aumentano grandemente il prezzo.

La *Neue Freie Presse* parla di foreste della Pensilvania (l'antica Dacia) e della Romania che in pochi anni hanno duplicato, e perfino *decuplicato* ed oltre di prezzo.

Una foresta di 3000 ettari in Transilvania che valeva 300,000 corone nel 1895 fu ricercata per 2,800,000 corone nel 1905 e venduta ora per 5,350,000 corone. Un'altra pure in Transilvania di 2500 ettari che valeva un paio di centinaie di mille corone nel 1895, fu venduta giorni sono per 3,200,000 corone.

Pare che il prezzo del segato non tenga il passo col prezzo del tronco in piedi, benchè anch'esso sia notevolmente aumentato. Ma necessariamente anche il segato dovrà subire notevole aumento.

L'Italia che non rimbosca ma disbosca — rovinando il monte e il piano colle furie dalle inondazioni non più frenate dalle radici degli alberi e alterando il regime delle pioggie: l'Italia, il cui Governo non sa osare che una legge meschinissima sul rimboschimento, che non sa applicare severamente la legge forestale, forse si deciderà a rimboscare sotto lo stimolo del tornaconto. Purchè questo non spinga a tagliare anche i pochissimi boschi d'alto fusto che ancora esistono!...

E' da augurarsi di fronte al problema sempre più importante dei boschi che Governo, Parlamento e Paese si preoccupino con la cura più assidua urgente ed intensa del rimboschimento.

Finalmente siamo sicuri
che si guariscono radicalmente, senza usare le pericolose candelette, i Restringimenti Uretrali, Prostatiti, Cistiti e tutte le malattie di vizio o povertà del sangue mediante i rinomati medicinali *Casile.*

Cronaca Provinciale

Buttrio

— Ancora della Fillossera.

Anche in questo comune dunque, comune vi fu scritto da altri, è stata constatata la presenza del temuto afide, e l'autorità comunale, molto opportunemente, ha creduto d'avvertire il pubblico della presenza dell'insetto affinchè, se possibbile, si provveda tutti d'accordo di limitarne la diffusione.

Io spero che il Consorzio antifillosserico friulano al quale ora, per delibera della commissione consultiva per la fillossera, è stato sostituito completamente al governo nel lavoro di esplorazione e difesa, non si dimenticherà che il nostro comune è in zona abbandonata e quindi i suoi provvedimenti dovranno essere suggeriti da considerazioni speciali.

La fillossera non deve impressionare i viticultori, ad ogni modo, sentiremo domani cosa dirà il d.r Dorigo nella sua conferenza. Credo che più di preoccuparci della biologia della fillossera e della utopistica idea di distruggerla, non ci resta altra unica via da seguire, che rapidamente farci ricostituire con viti americane resistenti, innestate colle migliori varietà europee.

Lavoro di ricostituzione, che deve assolutamente iniziarsi sino dalla prossima primavera.

* *

Egregio signor Del Bianco, mi usi, La prego, la cortesia di dare una tiratina d'orecchi al proto, il quale stampando un *forte* invece del *forse* che avevo scritto io, mi ha tirato addosso quel pò pò, che mi regala il signor Persello, nella *Patria* di ieri.

La frase che ha destati i furori di codesto signore, era e doveva essere stampata così:

« Si tratterebbe di un vigneto del co. « Concina, fillosserato, *forse*, da vitigni « trasportativi da possedimenti d'oltre « confine ». E non v'è altro.

Non mossi lagno per l'errore di stampa incorso, fidando nel facile buon senso dei lettori.

Il signor Persello invece, mi fa bruscamente avvertito, che, almeno per quanto riguarda lui, la mia speranza fu eccessiva.

E così ha trovato in quella innocente corrispondenza un magnifico pretesto, per fare la voce grossa, e declamare i soliti paroloni; quali *frottole, leggerezze, maligne insinuazioni, falsità* ecc...!

S. Daniele.

— Teatralia.

Sabato, il Circolo Filodrammatico sandanielese composto di giovani dilettanti darà nella nostra sala teatrale una seconda rappresentazione a beneficio del Patronato scolastico. E precisamente reciterà la brillantissima commedia in due atti intitolata: *Il cuoco e il segretario*; e lo scherzo comico in un atto: *Funerali e danze.*

Al termine dello spettacolo l'orchestrina degli intermezzi aprirà la bene ideata festa da ballo con nuovissimi ballabili.

Rodda

— Sedute burrascose col commissario prefettizio al Consiglio comunale.

23. — Questo Consiglio comunale, nella seduta 18 corr., doveva trattare un ricorso presentato da 7 consiglieri della frazione di Rodda per l'annullamento della decisione della Giunta Prov. Amm. 16 luglio 1907, relativa al nuovo riparto delle borgate di Pulfero, Sochi e Molino, a cui vennero assegnati due consiglieri, e quindi al distacco relativo dalla frazione di Rodda.

La seduta fu oltremodo burrascosa e, senza entrare in particolari spiacevoli, diremo che venne sciolta senza concludere nulla.

Di ciò fu immediatamente resa edotta la R. Prefettura di Udine, la quale, al 21 corrente emanò un decreto, col quale nuovamente convocava in via straordinaria il Consiglio comunale per oggi venerdì 23, alle ore 10 1|2 ant., nominando Commissario Prefettizio il sig. D. Petracco segretario alla Prefettura di Udine.

Per evitare disordini, e perchè la seduta procedesse calma e ordinata, si mandò sul luogo il nuovo delegato di P. S. di Cividale; oltre il comandante la stazione dei R. carabinieri di S. Pietro al Natisone, ausiliato da un carabiniere.

Si trovavano presenti 14 consiglieri. Il signor Commissario Prefettizio appena aperta la seduta, fece presente al Consiglio ed al pubblico, le formalità di legge, e le conseguenze in caso d'infrazione ad esse, censurò l'operato della seduta 18 agosto, e raccomandò caldamente che per l'avvenire, a scanso di gravi responsabilità personali e collettive si attenessero scrupolosamente alle prescrizioni regolamentari alle modalità, e diremo anche alle consuetudini civili, che regolano le sedute di un Consiglio comunale. Ebbe parole di pace e di concordia, e persuase l'assemblea, nel campo delle discussioni a ragionare seriamente, senza scendere in personalità, e senza manifestare spirito di parte.

Dopo ciò si venne alla discussione dell'ordine del giorno; per lo svolgimento del quale, il Consigliere Berghignan Giovanni, presentò il relativo motivato.

Prima di passare alla votazione, il Presidente sig. Gubana Luigi, presentò un'altro ordine del giorno, pure motivato col quale chiedeva la rejezione dell'ordine del giorno del Consigliere Berghignan.

E qui occorre chiarire un fatto molto importante. Il consigliere Berghignan Giovanni, nel suo ordine del giorno, fra altro, chiedeva, che la deliberazione odierna fosse immediatamente esecutiva, perchè prossimo il termine per poter ricorrere alla VI Sezione del Consiglio di Stato.

Messo ai voti l'ordine del giorno del Consigliere Berghignan fu approvato con 8 voti, e 6 contrari.

Messo ai voti l'ordine del giorno del Presidente sig. Gubana, fu respinto con 8 voti contrari e 6 favorevoli.

Messo finalmente ai voti la domanda che la deliberazione venisse dichiarata immediatamente esecutiva, stante il termine perentorio per il ricorso, questa fu respinta con 8 voti contrari, e 6 favorevoli.

Dopo ciò la seduta venne sciolta.

Prima, durante, e dopo la seduta, tutto procedette nel massimo ordine, nè fu motivo di richiami di sorte; e questo torna ad onore di tutti i comunisti.

Palmanova

Consiglio Comunale.

Un problema vitale.

23. — Alle 4 pom. d'oggi si radunò in sessione straordinaria il Consiglio comunale, per la prima volta dopo le ultime elezioni.

Dei consiglieri mancarono solo l'ing. Giovanni Buri ed il sig. Antonio Brugger nuovo eletto.

Approvato con una lieve correzione, il verbale della seduta precedente; il sindaco sig. Andrea Vanelli coglie l'occasione di porgere ai consiglieri rieletti e nuovi eletti il saluto.

Con compiacenza — egli disse — saluto i consiglieri rieletti e nuovi eletti nelle elezioni del 7 luglio e con animo lieto li dichiaro insediati.

Certamente, qui noi tutti — pure discrepando nella scelta dei mezzi — abbiamo aperta la nostra visuale alla percezione dei veri bisogni del nostro paese e sentiamo in noi la buona volontà di dare la nostra opera zelante, per soddisfarli. Ed a questo proposito io dovrei acciuffare questa buona occasione per tracciare nelle sue linee generali il programma dell'amministrazione; ma non lo faccio perchè il nostro programma è noto. Piuttosto, credo utile di accennare ad un problema di attualità e di vitale interesse per Palmanova, problema del quale abbiamo già fatto cenno nella relazione con cui presentavamo alle vostre deliberazioni il preventivo del 1907.

In essa relazione si diceva.

“ E fra i problemi di grandissima importanza e se non di immediata, di sollecita attuazione, ci piace accennare ai principali.

“ Le servitù militari a Palmanova atrofizzano la vita. Noi ci troviamo avvinti da una cerchia di ferro che non permette la naturale e logica espansione della città ed ostacola l'aumento di popolazione che è sempre indice di progresso e di benessere. Qui non si trovano aree per nuove costruzioni, è tutta proprietà demaniale, e siamo ridotti al punto di non trovare un pubblico posto per estendere la biancheria.

“ E' necessario dunque di riparare a questo grave inconveniente ed è cosa doverosa per gli amministratori di dare fervida opera onde trovare, d'accordo col superiore Ministero, il modo di minorare le cause che vorrebbero arrestare con le servitù militari il progresso della città „.

Questo problema oggi s'impone. Il Ministero della guerra vende le tenute di Volpares e di S. Giorgio, ed abbiamo ragione di credere — anche per le informazioni private e di buona fonte — che a non lunga scadenza verranno alienate anche le aree e terreni ex fortilizi di Palmanova.

Permetteremo noi che queste aree e terreni cadano nelle mani di speculatori; o non piuttosto inizieremo subito le pratiche col superiore Ministero per assicurare alla nostra città la libera espansione nell'avvenire?.. Ognuno comprenderà di leggeri l'importanza di questo fatto.

Palmanova — come qualunque cittadina piccola o grande — ha bisogno di aria e di sangue — ha bisogno di camminare col tempo e col progresso ed ha il diritto di essere soddisfatta nelle sue nuove esigenze portate dalla civiltà.

E' dunque nostro imprescindibile dovere di dare subito il nostro amorevole studio per la risoluzione di questo problema ed io auguro che mercè la concordia e la feconda ed illuminata cooperazione di tutti, sia presto un fatto compiuto nell'interesse morale ed economico della nostra città.

Il consigliere Azzo Vatta ringrazia del saluto. Egli darà il suo appoggio alle idee espresse dal sindaco qualora il Municipio, non incontri tali passività che lo portino al... fallimento. Sarà quindi con l'amministrazione, se il sindaco gli assicura che le condizioni finanziadel bilancio sono buone.

Vanelli risponde che allora il consiglier Vatta sarà con l'amministrazione attuale, essendo le condizioni del bilancio buonissime.

Una consuetudine

Fatta rettifica delle deliberazioni con cui la Giunta erogò lire 20 a favore del ricreatorio per fanciulli ad onorare la memoria del signor Stefano Steffenato; il consigliere Ernesto Bert fa qualche osservazione. Ancora impressionato della fine tragica d'un giovane pieno d'energia a cui la vita doveva sorridere; non trova però giusto che il bilancio del comune sia spesso aggravato con elargizione per onorare la memoria d'un parente di questo o di quel consigliere.

Gli risponde Vanelli Andrea adducendo che si è sempre fatto così; ad ogni modo terrà calcolo della osservazione.

Altre delibere

Con qualche emendamento, è approvato l'oggetto 4.o circa la domanda di Minigutti Antonio di Jalmicco relativa alla costruzione di una casa ad uso abitazione a distanza inferiore a metri 200 dal Cimitero di quella frazione.

Si approva il progetto relativo al riatto che della strada che da Jalmicco mette alla fornace Cavalieri.

Sulla sistemazione del roiello di via Bandiera Moro e nomina eventuale del progettista, si stabilisce di trattare in proposito quando si discuterà poi l'oggetto 19.o. La sistemazione del roiello sopra accennato dovendosi eseguire all'epoca dei lavori dei borghi; ma non si effettuò per diverse ragioni.

— Con una spesa preventiva di L. 1200, si deliberò l'applicazione di una nuova pompa nella frazione di Jalmicco.

Sulla domanda prodotta dal sig. Romolo Levis per acquisto di proprietà del comune, dopo lettura della relazione presentata dalla commissione si deliberò di vendere quel terreno a L. 5 il mq. in due lotti.

— Si rimandano ad altra seduta diversi oggetti e si passa alla nomina di due assessori ed un supplente. Risultano: Brugger Antonio eletto in sostituzione del sig. Ernesto Bert; Ronzoni Amedeo e Brumati Enrico rieletti.

In seduta privata, a titolare della classe prima femminile del capoluogo è nominata la signorina Cocetta.

La seduta si sciolse alle sette.

* * *

Abbiamo pubblicato il resoconto delle delibere consigliari ieri votate: ma non ci fu possibile raccogliere tutte le invettive, le insolenze, le interruzioni con le quali la nuova minoranza volle ostacolare il libero funzionamento del consiglio. Forse questa è l'opera che si prefissero di spiegare per il bene del paese? Speriamo almeno che il pubblico, che ieri abbastanza numeroso popolava l'aula riservatagli, abbia ormai giudicato il contegno indecente di una parte della nuova minoranza. Il sindaco farà bene a far pervenire a quei signori il regolamento, affinchè imparino a conoscere il contegno che devono tenere nelle sedute consigliari.

Sindaco e Giunta dimissionari.

Il Sindaco sig. Andrea Vanelli e la Giunta hanno rassegnato le proprie dimissioni.

Uale grave deliberazione è stata provocata dall'indecente contegno tenuto alla seduta del Consiglio da una parte della minorenza e dall'esito di alcune votazioni.

— Funerali.

Ieri seguirono i funerali della Signora Felicita Cavalieri Caffo, che fu donna e madre esemplare.

All'accompagnamento parteciparono numerose signore e signorine vestite a nero e molti amici e conoscenti, che vollero così dare l'ultimo tributo d'affetto verso l'estinta e di stima verso la famiglia. Fra le corone notiamo: due grandiose della famiglia; altre di Nicola Cavalieri, famiglie Bertolissi, Emma Bernardinis, Torossi.

Alla famiglia le nostre più sincere condoglianze.

Tolmezzo

— Una rissa fra operai.

Fornezza Domenico di Giuseppe d'anni 42 è magazziniere alle dipendenze della impresa De Marchi e Compagnia assuntrice della costruzione della Rosta del Bersaglio. Ieri non conoscendo l'ora giusta, prima di suonare come di consueto la campana per far ritornare gli operai al lavoro volle aspettare che suonasse l'orologio della torre e nel frattempo attendere il sorvegliante dei lavori Felice Felice fu Giovanni di Buia. Momenti dopo sopravvenne infatti il Felice e dopo scambiate alcune parole col Fornezza improvvisamente lo prese pel collo e lo gettò sulle sedie vicine colpendolo con pugni alla testa. Il Fornezza vistosi in cattive acque tentò anche di fuggire ma venne inseguito dal Felice che nuovamente cercò di percuoterlo.

Dicesi che il Fornezza abbia sporto querela avendo riportate varie contusioni.

— Asta deserta. Una protesta della Cooperativa di Lavoro.

Ieri ebbe luogo l'asta per la costruzione della Rosta detta di Illegio, i cui lavori giusta il progetto dell'ing. Gortani importano una spesa di circa L. 71,000. Già in precedenza vi fu un esperimento d'asta, ma come quello di ieri andò deserto.

Pareva dapprincipio che ci fosse qualche aspirante essendo state presentate due schede, ma procedutosi allo spoglio si trovò una scheda dell'Impresa Dario che chiedeva un aumento nei prezzi del 25 0|0 ed una protesta della Cooperativa di Lavoro di Tolmezzo. Nella lettera della Cooperativa di Lavoro si protesta contro l'operato del Consorzio e contro l'autorità tutoria in quanto alla non osservanza delle leggi 14 maggio 1904 e 19 aprile 1906 sulle cooperative ed in ispecie per il mancato invito alla suddetta cooperativa e consorelle della Provincia per la licitazione a trattative private per l'appalto dei lavori di cui nel progetto Gortani 23 febbraio 1900.

Non si capisce come l'Amministrazione comunale di Tolmezzo e quelle dei vari consorzi si mostrino tanto restie nell'accordare alla Cooperativa di Lavoro l'appalto delle opere di cui deliberano l'escenzione, mentre altre amministrazioni in altri luoghi ne approfittano con riconosciuti grandissimi vantaggi.

Gemona

— Pellegrinaggi sui monti.

22. — Per chi volesse intraprendere gite dilettevoli e niente pericolose in montagna, dovrebbe approfittare delle feste che quest'anno si faranno alla sommità del Quarnan (metri 1271) e del S. Simeone (metri 1200 circa). Per salire quest'ultimo, c'è un sentiero non pericoloso che parte da Bordano, alla destra del Tagliamento, e in men di due ore porta alla cima. Volendo andare più in alto, cioè sul monte Festa (1513 metri), in poco più d'una ora dal S. Simeone ci si giunge, e da lassù si gode una delle più belle viste che offrono le montagne del Friuli.

Più facile e meno erto è il sentiero che conduce sul monte Quarnan, dove c'è il monumento del Redentore. L'anniversario dell'inaugurazione scadrebbe il 22 settembre; ma la solennità fu trasportata alla prima domenica di settembre. Per comodo dei devoti, sull'altare del monumento, alle 7 ed alle 9 e mezzo del mattino, ci saranno due messe. Sul monte Quarnan si può salire tanto dalla parte di Montenars che dalla parte di Gemona.

Cividale

— Gare di Lawn-Tennis.

24. Alle annunciate Gare di « Lawn-Tennis, promosse dalla società locale, parteciperanno fra altri, i seguenti campioni:

Carlo e Fabio Braida e Gino Schiavi di Udine, Costanzo Rusconi di Milano, Cristo Mezan di Trieste, il sig. Hallay di Budapest, alcune signore e l'ing. Nigris di S. Vito al Tagliamento.

— Società di Ginnastica.

Domani a sera, alle 20, nella sala superiore della trattoria all'Abbondanza, avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea della locale Società di Ginnastica e si procederà fra altro, alla nomina del Segretario-economo.

— Feste religiose.

Il giorno di domenica 1 settembre verrà inaugurata una nuova chiesa a Montemaggiore coll'intervento dell'arcivescovo che nello stesso dì impartirà la cresima sulla vetta del Matajur.

— Un granchio di nuovo genere.

La compagnia drammatica « Città di Roma », ha preannunciata la recita del dramma-commedia «Dopo» con questa semplice parola stampata in cartellini affissi alle cantonate.

Orbene, il corrispondente del « Crociato » (vedere numero di ieri) vi ha architettato sopra un mondo di cose fantastiche: in quelle parole egli ha intravveduto il segno convenzionale degli anticlericali, per dimostrazioni il da farsi « Dopo » la processione, contro i preti, la religione ecc. e ha fatto mille ridicole congetture, immaginando perfino i particolari della manifestazione e mettendo in tal modo *dei grilli in testa* a chi non li aveva!

Questo è veramente un granchio di nuovo genere!

— Le solenni onoranze funebri al dott. Nicolò Rieppi.

Le funebri onoranze tributate oggi alla salma del compianto dott. *Nicolò Rieppi*, riuscirono veramente solenni e commoventi.

Ai lati del carro, reggenti i cordoni, vedemmo il pro-sindaco del Comune sig. A. Miani, i medici dott. prof. E. Chiaruttini, dott. V. Bruni e il medico di Bertiolo.

Venivano immediatamente dietro il triste convoglio: i fratelli del defunto, dott. prof. cav. Luigi, Amedeo e Daniele Rieppi; i cognati, i cugini e i nipoti; poi gli intimi; le autorità cittadine fra le quali: il R. Ispettore scol. prof. Rigotti, il rettore del Collegio Nazionale dott. cav. A. degli Avancini, il direttore del R. Museo Archeologico conte prof. dott. Ruggero della Torre, il segretario capo del comune sig. L. Brusini, l'ufficiale sanitario dott. F. Accordini, il delegato di P. S., l'assessore comunale Paciani e parecchi consiglieri di Cividale, il sindaco e la Giunta di Buttrio, la Giunta e il segretario di Moimacco, il corpo dei vigili municipali, il corpo delle guardie notturne, i pompieri del Comune, le rappresent. degli Ospitali di Cividale e di Udine: i medici di Cividale e del distretto, d.r Antonio Sartogo, d.r Carlo Brosadola, d.r Umberto de Rubeis dott. Turchi, dott. Ambrogio Musoni, dott. dal Negro, dott. A. Mazzocca, dott. Pasquale Gonanno, dott. Pascoletti, d.r Carnelutti e altri di cui non ricordiamo il nome; gli avvocati Pollis cav. Antonio, Vogrig dott. Dante, dott. Romano Zuliani, d.r Pietro Brosadola, d.r Riccardo

Venturini
dott. G.
mentari,
Vincenzo,
Pietro,
gl'ingegn
torio Mo
chiatti, d
minio Pa
Il cav.
Batta Vo
farmacist
rio Tonin
Gagliano,
rappresen
naldo e c
rappresen
chi, Luigi
Giacomo
Ricevitore
Francesco
l'econome
il sig. N
commerci
Leonardo,
Antonio M
Lorenzo
Zanutti G
G. Batta
Francesco
A Fort, D
Barbiani,
Fulvio, S
sica capo
como, Vi
e tanti al
merare.
Quando
alte Porte
e commo
dott. pro
Carlo Br
Miani.
Quindi
tamente
guita dai

— Sacer
L'altro le
i delegati
ne dello s
stenza per
A mem
nente fur
stantini, C
volo.
Dopo ch
liberarono
direttore
seguente
« Numer
concordies
testa ind
campagna
Rever. att
patia bene
lesiana pr
nali udin
tore ».
L'assem
la condizi
dagli ultim
che la dir
interessars
più opport
Associazion
teressi giu

— Le fro
Di questi
Angelo Za
noscenza d
messe da
nato Sam
cato, incar
notazioni p
muel, che
compenso
riuscito a
immaginò
cuni nomi
prenotati p
bachi. E il
persuaso d
gente, gli
penso. Avu
fuggì per i
nunciato.

— Un bic
Certo Carlo
niel, venner
questioni a
della disput
bicchiere a
modo da pr
in 14 giorn

— Incendi
23. — In be
di ieri pres
melli Anton
(si crede) la
Il pronto in
salvò le bes
Comelli era
anche l'ann
la stessa so

— Delizie
Non so come
provvede co
nutenzione s
Nelle vie
(specialment
dotto) vi son
piacevoli per

T

— Sventrar
Finalmente,
lo sventrame
verrà fra poc
soddisfazione
quella la via
Speriamo,
tarii seguiran
demolire la
completare
suddetta via
spropiazione

Agricoltori! La più importante Associazione Nazionale per l'Assicurazione contro i **danni** causati dalla **Mortalità** del **Bestiame** è la **QUISTELLESE** sedente in Mantova. Opera a mezzo di **Sezioni** con proprio Consiglio di Amministrazione che stabilisce i tassi, ecc. — Per schiarimenti rivolgersi agli Agenti Generali in Udine
Signori ENRICO LOI e C. — Via Mazzini N. 9.

Venturini, dott. cav. Vittorio Nussi, dott. G. Brosadola, i maestri elementari, Cossio Giovanni, Munero Vincenzo, Querciy Enrico, Dorli Pietro, A. Rieppi, Jussig Luigi, gl'ingegner M. del Fiorentino, Vittorio Moro, i sacerdoti can. Zucchiatti, don Picco Ubaldo, don Erminio Paschini.

Il cav. R. Morgante, il cav. Gio. Batta Volpe, il cav. Felice Moro, i farmacisti, Mario Podrecca e Vittorio Tonini, e poi il cav. Coceani di Gagliano, il sig. Marco Stringher, rappresentanti dei figli comm. Bonaldo e cav. Vittorio, Gino Schiavi rappresentante anche del D.r Bianchi, Luigi Roselli, Pietro Zanutta, Giacomo Tommasoni di Buttrio, il Ricevitore e gli impiegati del dazio, Francesco Stroili, A. Battocletti, l'economo del Collegio sig. Pilliccia, il sig. Niccolò Piccoli, pres. soc. commercianti, d.r Zanuttini, Odorico Leonardo, Fanna Attilio, V. Periz, Antonio Mesaglio, Pasini nob. Carlo, Lorenzo nob. Albini, Zanutta Pietro, Zanutti Giuseppe, Lorenzo dal Lago, G. Batta Vuga, Professor cavalier Francesco Musoni, Giuseppe Sirch, A Fort, D. Tellini, perito Valentino Barbiani, Floreano Valle, Giovanni Fulvio, Strazzolini E., Carlo Messica capostazione, Deganutti Giacomo, Virginio Bernardis di Ipplis e tanti altri che è impossibile enumerare.

Quando il mesto corteo giunse alle Porte della città, dissero brevi e commoventi parole di addio, il dott. prof. E. Chiaruttini, il Dott. Carlo Brosadola e il pro sindaco Miani.

Quindi la salma procedette lentamente verso il camposanto, seguita dai parenti e dagli intimi.

Casarsa

— Sacerdoti in Assemblea.

L'altro ieri convennero a Casarsa i delegati foranei per la discussione dello statuto dell'opera d'assistenza per gli emigranti.

A membri del Comitato permanente furono eletti: Bertolo, Costantini, Gasparotto, Giordani e Tivolo.

Dopo chiusa la discussione, deliberarono d'inviare a Don Rua, direttore dei Collegi Salesiani, il seguente telegramma:

« Numerosa rappresentanza clero concordiese convenuta Casarsa protesta indignata contro immorale campagna anticlericale, invia V. S. Rever. attestazioni vivissime simpatia benemerita congregazione salesiana prega querelare anche giornali udinesi « Paese », « Lavoratore ».

L'assemblea si occupò anche della condizione procurata al clero dagli ultimi avvenimenti, e fece voti che la direzione diocesana voglia interessarsi per istituire nel modo più opportuno e quanto prima una Associazione diocesana per gli interessi giuridici del clero.

Aviano.

— Le frodi di un agente.

Di questi giorni il negoziante sig. Angelo Zambon di qui venne a conoscenza di parecchie truffe commesse da un suo agente, certo Renato Samueli, individuo pregiudicato, incaricato di ricerche e prenotazioni per seme bachi. Il Samueli, che faceva gli affari dietro compenso percentuale, non essendo riuscito a trovar acquirenti, se li immaginò e portò al padrone alcuni nomi di contadini che finse prenotati per l'acquisto di seme bachi. E il padrone in buona fede, persuaso dei buoni affari dell'agente, gli liquidò 60 lire di compenso. Avuto il danaro, il Samueli fuggì per ignoti lidi. Egli fu denunciato.

Claut.

— Un bicchiere nella testa.

Certo Carlo Fabro e Daniele Di Daniel, vennero a diverbio per futili questioni all'osteria. Nel fervore della disputa, il Di Daniel lanciò un bicchiere alla testa del Fabro in modo da produrgli lesioni guaribili in 14 giorni.

Nimis.

— Incendio.

23. — In borgo Valle, alle ore 22 di ieri prese fuoco la stalla di Comelli Antonio detto Sabedon, causa (si crede) la fermentazione del fieno. Il pronto intervento dei borgligiani salvò le bestie; il resto bruciò. Il Comelli era assicurato. La stalla, anche l'anno scorso ebbe a subire la stessa sorte.

— Delizie stradali.

Non so come l'autorità locale, non provvede con più energia allo manutenzione stradale.

Nelle vie nell'interno del paese (specialmente dove passa l'acquedotto) vi sono delle buche non tanto piacevoli per i carriaggi.

Tarcento.

— Sventramento.

Finalmente, il blocco più grosso per lo sventramento della Via Toffoletti verrà fra pochi giorni demolita, con soddisfazione generale, essendo quella la via principale del paese.

Speriamo, che gli altri proprietarii seguiranno l'esempio, lasciando demolire la parte che spetta per completare l'allargamento della suddetta via senza attendere la espropiazione forzata.

Reana del Roiale

— Consiglio Comunale.

Oggi il nostro Consiblio trattò ben sedici oggetti. Meritano un cenno: l'approvazione del concorso di 5 mila lire per l'erigendo ponte sul Torre, via Cortale Savorgnano;

la costruzione dei locali Scolastici netta parte superiore del Comune, cioè Qualso di sotto, Zompitta e Cortale, Vergnacco e Valle: vecchia questione che molto ha dato a discutere per il passato e che ora, mercè il Reverendo Don Luigi Pevarini assessore e delegato scolastico il quale nella saa relazione ha saputo bene dimostrare la necessità della cosa, rotè acere la sua soluzione. Vivace il dibattito fra i due preti: don Pellavini indicato e don Francesco Badini.

Il sedicesimo articolo, allargamento della strada interna di Reana e Qualso, noo fu nemeno trattato; si fece soltanto menzione di provvedervi quando le finanze del Comune saranno in migliori condizioni. Gli oggetti passarono abbastanza tranquillamente, quantunque portino anch'essi aggravio al Comune; così la seduta di questo giorno sarà maggiormente di memoria, quando tutti i gruppi verranno al pettine.

Biblioteche circolanti per il Friuli

Col prossimo mese di settembre, entreranno in funzione anche presso tutte le sezioni della Cattedra Ambulante Provinciale, speciali Biblioteche agrarie circolanti, istituite come primo esperimento dal Ministro di Agricoltura in Provincia nostra. Tutti gli agricoltori potranno valersi delle Biblioteche stesse, a cui sopraintende il personale della Cattedra, secondo i precisi disposti del Regolamento approvato dal Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Provinciale nella sua ultima seduta, in cui all'art. 5 è detto:

« Il prestito delle opere è concesso a chiunque ne faccia richiesta, purchè il richiedente presenti sufficienti garanzie di saperne far buon uso. Sono esclusi da nuovi prestiti coloro i quali non corrisposero alla fiducia del Direttore, o sciupando il libro, o non restituendolo entro il termine fissato ».

Comuni italiani imbastarditi.

Alcuni goriziani, approfittando delle rinfrescate, hanno voluto salire a visitare alcuni villaggi alpini posti nella nostra Provincia, verso il confine posti quasi dirimpetto a Castavizza di Canale e si chiamano Melina, (Stregna) Bordoni (Prepotto) Salamat (Prepotto) Clinaz (Stregna) e Verh. E così scrivono: « Quei villaggi posti come sono a ridosso della montagna slovena sono abitati da sloveni che poco o nulla sanno d'italiano. Ma la colpa è del Governo italiano che vi è avarissimo di scuole, tanto che abbondano i ragazzi di 12 e 13 anni digiuni di ogni istruzione.

Solo a Verh; non lo trovammo nell'elenco delle frazioni s'incomincia a sottrarsi all'analfabetismo ed anche alla durezza dell'idioma sloveno.

Il Governo vi manda carabinieri del mezzogiorno e soldati dell'Umbria; ma dovrebbe curar meglio la scuola, con maestri popolari coscienziosi e consci di una missione da compiere presso quelle popolazioni.

Il vivere colà è ancora al massimo buon mercato. E qualche visitatore pessimista dice:

Lasciamoli alla loro santa ignoranza.

Così però non deve dire un Governo che non voglia essere tacciato di colpevole inerzia.

Cronaca cittadina

Mostra d'arte decorativa

Concerto. — Domani sera, la banda militare, invece di dare il solito conerto in Piazza Vittorio Emanuele, suonerà nel recinto della Mostra dallo ore 17 alle 19, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia "Esposizione,, — Panin
2. "Il sole" Iris Introduzione — Mascagni
3. "Poema Erotico Op. 43, Elegia Op. 47,, — Grieg
4. Atto secondo "Fedora,, — Giordano
5. Valzer "Aveu d'amour,, — Pifferi
6. Pot-pourri "Canzoniere Napoletano,, — Giordano
7. Capriccio "Pasquinata,, — Gottschalk

Altre notiziette. — Ieri per invito del Comitato furono a visitare la Mostra gli allievi dell'Istituto Renati.

— La Camera di commercio ed Arti di Rovigo assegnò due medagli grandi d'argento.

— Il Comune di Ampezzo deliberò un sussidio di lire 20.

— La ditta Mauro ha messo a posto i propri lavori; la Mostra Verza è pure a posto. La ditta Rizzani ha completato la propria. La sala presa dalla ditta Sello si aprirà al pubblico domani. Quindi, finalmente, con domani la Mostra sarà quasi completa. Noi cominceremo le nostre brevi rassegne la settimana impressa.

Per lo spettacolo pirotecnico di domani sera, il programma è svariatissimo e comprende nientemeno che 63 numeri. Lo spettacolo comincia alle ore 21.

— Il lavoro statistico in Friuli.

Nell'ultima settimana ebbe luogo l'adunanza del Comitato friulano che sopraintende al R. Ufficio di Statistica funzionante presso l'Associazione Agraria Friulana.

Il Commissariato Centrale per la Statistica riferì al Ministero dell'Agricoltura sui resoconti presentati alla seduta stessa, e siamo lieti di pubblicare la seguente lettera, rivolta al Commissario friulano e a tutti coloro che numerosi in ogni Comune prestarono preziosa collaborazione:

Roma, 12 agosto 1907.

Ill.mo Sig. Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, Commissario per la Statistica agraria nella Provincia di Udine.

Il Professore Valenti mi ha comunicato i risultati dell'esperimento di statistica agraria che, per opera di codesta benemerita Associazione Agraria Friulana, si sono finora ottenuti, ed io mi affretto ad esprimere alla S. V. la mia piena soddisfazione sia per la fedele ed intelligente applicazione del sistema, sia per la sollecitudine con cui sono stati condotti i lavori.

Codesta Associazione alle tante benemerenze che si è aquistata verso la locale agricoltura, ha saputo aggiungere ancor quella di essere la prima ad attuare il servizio di statistica agraria che tanto mi sta a cuore, perchè vivamente reclamato dai voti del Parlamento e dai bisogni dell'agricoltura nazionale.

Il Ministro
f.o *Cocco-Ortu*

— Bollettino giudiziario.

Procopio segretario alla Procura di Tolmezzo è stato nominato cancelliere a Leonessa.

= Concorsi.

Alla Prefettura si possono avere schiarimenti per concorrere a 4 posti di referendario al consiglio di stato.

— Quel che ha fruttato la tombola.

Il resoconto della Tombola 15 agosto estratta a beneficio della Congregazione di Carità di Udine i seguenti estremi:

Attivo.		
Cartelle vendute N. 5003 a L. 1		L. 5003.—
Passivo. Spese generali diverse	L. 249.40	
Premi ai vincitori	L. 1300.—	
Tassa bollo e del 20 0[0]	L. 1201.44	
Provviggioni per la vendita Cartelle	L. 150.18	
		L. 2901 11
Ricavato netto		L. 2104.89

— Società Dante Alighieri.

La signora Maria Salvetti, di Mantova, inviò al Comitato udinese della Dante Alighieri la somma di lire 26.89, reddito netto della lettura di due odi del Carducci, tenuta a Resiutta l'undici di questo mese.

La Presidenza vivamente ringrazia la gentile signora.

— Nozze.

Oggi, la gentilissima e leggiadra signorina Gisella Fantini andò sposa al prof. dott. Giuseppe Pedote. Furono testimoni al desiato atto la signera Camilotti contessa di Brazzà e la signorine Ida Valle di Udine; il prof. dott. Umberto Galli di Firenze, il dott. U. Sellan di Udine e l'ing. Lino Madile di Bolzano. Auguri che la felicità di oggi prosegua per molti anni.

— La provincia di Udine.

per quel che si attiene all'ispettorato del Lavoro fu aggregata al Circolo di ispezione di Brescia.

— Nuovo ingegnere.

Fra i laureati in ingegneria alla Università di Padova, vi è il signor Giulio Pancini di Udine.

— Lapide al Maggiore garibaldino cav. Marziano Ciotti

Il 20 settembre, sulla casa abitata dal maggiore garibaldino cav. Marziano Ciotti a Montereale Cellina sarà inaugurata una lapide, lavoro del bravo giovane signor Attilio Covis. L'epigrafe fu dettata dal cav. dott. Gualtiero Valentinis.

— Il procedimento contro Don Zanutta.

La Procura del Re procede d'ufficio contro Don Cesore Zanutta, ex cappellano di Dignano, per oltraggio al pudore.

Per tale reato però non può essere spiccato mandato di cattura in confronto del giudicabile.

— Comizio in piazza.

Non v'è manifestazione della vita pubblica inscenata altrove, che non finisca col trovare imitatori anche qui. Domani, per esempio, nella piazzetta del Redentore — davanti alla Chiesa — per iniziativa del Circolo giovanile socialista si doveva tenere una conferenza anticlericala, alle ore 5.35 e vi dovevano parlare diversi che il comunicato inviatoci in proposito battezza col nome di « oratori ». Non dice chi sieno.

— Il Comizio fu vietato dall'Autorità.

— Volete mangiar bene ? ! !

L'Emporio Gastronomico **Quintino Leoncini** in via Mercatovecchio è sempre ben fornito delle più fine e prelibate specialità alimentari, nonchè conserve delle primarie case Nazionali ed Estere, in flaconi, scatole, terrine, ecc. ecc. di grande vantaggio e comodità, specialmente per i Signori Villeggianti.

Claudia Acqua Minerale Naturale Digestiva da tavola

da preferirsi sempre alle congeneri perchè, oltre essere sterile e poco mineralizzata, ha su esse il vantaggio di non dare mai intorbidimento odeposito.

Deposito esclusivo per il Friuli *Farmacia alla Loggia L. V. Beltrame* Piazza Vittorio Emanuele Udine.

— Ancora la questione dei sifoni

In risposta ad una lettera pubblicata sul nostro giornale, riceviamo oggi dal cav. Carlo Burghart la seguente:

Sig. Italico Piva,

UDINE

Mercè vostra, a suo tempo potei denunciare l'ammanco di due casse di sifoni toccato alla mia Ditta, e di questa vostra premura vi ringraziai allora e vi rendo grazie oggi; ma pretendete l'impossibile da me, chiedendomi pubblicazioni di fatti e nomi, poichè non ne ho il dovere nè il diritto; il coraggio di far oggi il nome del colpevole sarebbe in contradizione colla generosità del perdono che voi mi attribuite.

Se avete interesse a notizie precise, rivolgetevi alla competente autorità.

Con perfetta stima

C. Burghart.

Difatti, per nostre informazioni, sappiamo che il fatto fu deferito all'autorità, la quale cercherà dipanarlo; tanto più che le due casse di sifoni non furono ancora restituite alla Ditta Barghart, ciò che rende sempre — diremo così — attivo il fatto disonesto ch'essa giustamente denunciò.

— Un furto di meloni.

Il conosciuto fotografo Arturo Olivo denunciò in questura che stanotte, nel proprio orto, fu derubato di 15 meloni.

Trattenimenti e Spettacoli.

Teatro estivo di varietà.

Piacque ieri sera la bella commedia « La dote » di Ettore Dominici e recitata con molta naturalezza dagli artisti della compagnia Bolaffi-Olivieri. Applauditi pure i coniugi Olivieri nei loro « complets ». Furono accompagnati con la solita bravura dall'egregio pianista sig. Panin.

Questa sera si rappresenterà lo spettacoloso dramma « Il conte di Montecristo » di A. Dumas.

Domani rappresentazione variata e di tutta novità.

= Concerto.

Nella osteria di Martin, Via Francesco Mantica, domani sera la banda di Passons svolgerà il seguente programma:

1. Marcia "Gina,, — D'Azienzo
2. Mazurca "Sfrondando una Margherita,, — N. N.
3. Reminiscenze "La Mascotte,, — Andran
4. Operetta "La Geisha,, — Sidney Jones
5. Marche Espagnoles "La Mattchiche,, — Borel
6. "Villotte Friulane,, — N. N.

Teoria... e pratica.

Il D.r THIROUX, così si legge nel « Courrier Saigonnais di Saigon » del 8 Gennaio, non crede che i vari tipi di febbri malariche dipendano da parassiti diversi. Egli avrebbe osservato al Senegal questo fatto che cioè, durante la stagione piovosa e calda (periodo malarico), si riscontrano nel sangue dei fanciulli indigeni in modo quasi esclusivo i parassiti della febbre estivo autunnale, i quali nella stagione fresca ed asciutta (periodo salubre) vanno a scomparire per dar posto alle altre forme parassitarie più grandi della febbre terzana e quartana.

Ora siccome non si può ammettere che esista una malaria invernale ed una estiva, prodotte da parassiti di specie diversa, bisogna concludere, osserva il Dottor THIROUX, che si tratti sempre dello stesso parassita, la cui evoluzione viene modificata dalle influenze della stagione.

Sull'attendibilità di tali osservazioni lasceremo che si pronunziano i nostri sommi parassitologi italiani.

Ciò che possiamo assicurare per lunga esperienza si è che i parassiti malarici, siano di una o di più specie, vengono inesorabilmente distrutti nel sangue dalle pillole Esanofele — formula BACELLI — che la ditta Bisleri di Milano produce e invia in tutto il mondo.

E il D.r THIROUX, nel suo studio sui fanciulli senegalensi, avrebbe potuto constatare che l'Esanofelina — che è precisamente una soluzione di Esanofele per i bambini — ha appunto la virtù di troncare qualsiasi tipo di febbre, per quanto grave ed ostinata.

Azione ugualmente efficace, non per curare, ma per prevenire l'infezione malarica, ha l'Esameba, il nuovo elixir profilattico, a formula BACCELLI, che la stessa Ditta Bisleri ha di recente posto in commercio.

Gazzettino Commerciale

— Mercato delle frutta.

Uva 30, 25, 20, 17.
Corniole 14, 13.
Pesche 60, 45, 40, 35, 32, 30, 28, 25, 20, 18.
Fichi 32.
Mele 12, 10, 8, 6.
Pere 25, 20, 18, 16, 15, 10, 12,
Susine 20, 18, 16, 15, 12.
Patate 6, 5.
Pomidoro 7, 6, 5.
Fagiuoli in tega 18, 17, 14, 12.

Mercato animatissimo. Oltre 160 quintali di frutta. Crande quantità di pesche e susine: delle prime furono pesate circa 130 quintali.

— Mercato granario.

Frumento all'ettolitro: 16.50, 16.30, 16.25, 16.10, 15.50, pari a lire 19.70 a 21 circa per quintale. Segala 12.75; 12.70, 12.60, 12.50, 12.30. Granoturco 12.65, 11.50, 11, 10.75, 10.65, 10.10.

— Mercato bovini.

Sacile, 22 agosto. Bovini in quantità discreta ed affari maggiori del mercato scorso, per la presenza di incettatori Lombardi e della provincia di Treviso. Parecchi contratti si verificarono anche in buoi da lavoro, a prezzi certo in ribasso.

Anche le vaccine ed i vitelli presso l'anno ebbero acquerenti, a prezzi tendeti a diminuire gradatamente.

La carne oscillò fra le L. 110 e 130 al quintale di peso netto.

La politica dei convegni
Fantasie giornalistiche

Il corrispondente viennese del *Secolo XIX* (M. Fantuzzi) telegrafa a proposito dei numerosi convegni politici che si ebbero e si hanno ed avranno ancora quest'anno:

La verità non si conoscerà in tutto il suo valore che fra qualche tempo. La diplomazia nasconde sempre gelosamente i suo segreti e questa volta non solo ha saputo mantenere celato l'indirizzo dell'opera sua, ma è riuscita a formare la generale convinzione che questo indirizzo è proprio l'opposto di quello reale.

Mantenimento dello *statu quo* nei balcani e in tutta l'Europa!...

Ma non si parla d'altro da anni ed anni e per continuare simile politica non c'era bisogno di decine di convegni di sovrani e di ministri, e dei viaggi a traverso l'Europa di re Edoardo VII, il grande e sincero amico della pace.

Ripeto; la verità su quanto sovrani e ministri stanno preparando nella politica internazionale non si conoscerà tanto presto; ma ho fede assoluta in alcune indiscrezioni venute di *alto luogo*, che ho appreso a Semmering e la cui attendibilità non si tarderà a riconoscere indiscutibile.

Lo *statu quo* non risponde più agli interessi della pace: è non è lontano il momento in cui il *Trentino* sarà chiamato ad un plebiscito perchè liberamente docida la sua riunione alla patria, all'Italia.

L'Austria, in compenso, troverebbe minori difficoltà sulla via di Salonicco, alla quale tende con incrollabile fermezza.

Altri argomenti di uguale importanza sarebbero stati trattati nei recenti e noi presenti convegni, come la situazione di Tripoli, e la ipotesi di una occupazione da parte dell'Italia. Si tratta di eventualità avvenire, ma l'accordo ormai è in proposito completo.

Un punto interrogativo nella situazione europea è l'attitudine della Germania. Ma la pace è desiderata da tutti ed è da augurare che la politica tedesca finisca col subire l'ambiente.

Ad ogni modo non sarà possibile veder chiaro nella situazione, sinchè non si conoscerà il risultato delle interviste tra Edoardo VII, Guglielmo II e Francesco Giuseppe, resultato che qualcuno vorrebbe far credere poco tranquillante.

Speriamo si tratti di semplici induzioni!

Abbiamo riprodotto il telegramma come saggio... di fantasia giornalistica. Povero Trentino!... è tanti anni che gli fanno balenare questa idea della cessione più o meno spontanea dell'Austria all'Italia!... Ricordo ancora: all'epoca in cui, sulla piazza di Trento, s'inaugurò il grandioso monumento a Dante: si parlava, lassù, nella città veramente santa per esempio di paziente indistruttibile patriottismo, si parlava della cessione come di un fatto prossimo, già concluso...

— Trieste no — ci dicevano i patriotti trentini. — Quella dovrà subire più lungo martirio, perchè l'Austria non la cede, non la può cedere, non la lasciano cedere... Ma Trento! ma il Trentino!... La è cosa già decisa: lo dicono personaggi politici austriaci di prim'ordine: e passerà poco più, che noi saremmo uniti alla Madre Italia...

E passarono anni: e le catene tengono sempre legata quella patriottica terra assieme al Tirolo — come si potrebbe unire insieme un cane ed un gatto (ci si perdoni il paragone) o altri animali che si odino fra loro.

Ed ecco che ora torna in giro la fiaba. Chè, per noi, questa cessione del Trentino, che l'Austria ci farebbe sia pure a costo di una maggiore libertà di azione nei Balcani, altro non è che una fiaba.

La seconda giornata del convegno di Semmering.

I telegrammi da Semmering narrano le gite, le colazioni, i ricevimenti che il nostro Ministro degli esteri on. Tittoni ha in questi giorni dal Ministro degli esteri austriaco barone Aherenthal e presso cospicui personaggi, quali l'ambasciatore austriaco a Roma conte de Lützow, il principe di Montenuovo.

La colomba bianca.

Il nuovo giornale viennese narra questo piccolo episodio del convegno sul Semmering: Il canestro di fiori con nastro tricolore che la bambina dell'arbergatore Panhalls presentò a Tittoni al suo arrivo all'albergo, accompagnandolo con un discorsetto in francese, portava anche una graziosa colomba bianca, simbolo di pace; ma Aehrenthal pregò l'albergatore di toglierla. Il giornale aggiunge che probabilmente la gente superstiziosa trarrà sinistri auspici da questa soppressione del segno della pace.

Contrariamente, però, a questo timore superstizioso (chiamiamolo così); ecco l'ufficiosa « corrisponzenza politica di Vienna » esaltare il convegno di Semmering come quello che viene a mettere il suggello finale ai tanti convegni che renderanno memorabile nella storia l'estate del 1907; convegni che affermano non essere il desiderio della pace mai stato così forte e generale come ora, poichè mai potè dare al mondo una così imponente dimostrazione da parte dei fattori politici.

NEL MAROCCO

Le notizie d'oggi danno i particolari dei combattimenti sotto le mura di Casablanca. I mauri dimostrarono un ardimento grandissimo. Nondimeno, tanta è la superiorità delle armi francesi, e massime dell'artiglieria che si può ritenere impossibile una vittoria da parte loro.

La Francia sta ora preparando una nuova squadra.

Uno svizzero che insulta l'Italia
ferito in un duello da un italiano.

Da Aarau (Svizzera tedesca) scrivono in data 20 corr. al *Secolo XIX* d'un incidente vivacissimo accorso fra un italiano — il signor Alfredo Labella — e due svizzeri teutonici. Il Labella che abita da circa un mese a Lemburg s'era recato ad Aarau per salutarvi alcuni compatrioti e l'incontro veniva festeggiato in una birreria; senonchè udendo parlare italiano, due svizzeri sopraggiunti si diedero a canzonarli ed anche ad inveire contro l'Italia cercando — per farsi capir meglio — di parlare italiano.

Alle proteste del signor Labella e degli amici uno dei due svizzeri proclamò che gli italiani sono vigliacchi. Per correggere la di lui opinione il signor Labella, allora, afferrò un *chop* di birra e glielo lanciò contro.

Chiuso l'incidente corse poi un cartello di sfida; lo svizzero si fece rappresentare dai signori E. Meyri e A. Hasler ed il Labella, dai signori Cesare Vacca e Arturo Lanfranchi di Milano.

Il duello ebbe luogo alla pistola il 20 mattina alle 5 in una tenuta privata nei pressi di Niederlenger, e lo svizzero venne colpito da un proiettile alla spalla destra. La palla dello svizzero aveva soltanto sfiorato il capo del Labella alla tempia sinistra.

Il signor Labella fu molto felicitato per lo scampato pericolo e per aver saputo lavare l'insulto.

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento.

I reati della.... lingua.

Il Pretore Pavanello ha dovuto ieri, come il solito, occuparsi di tutti i bisticci.

Il più tipico processo è stato certo quello contro i fratelli Domenico e Luigi di Bert, il primo d'anni 41 ed il secondo di 30 dei casali Sartori, — sui fratelli e non sui casali — sui quali gravava l'accusa di offese all'onore e alla reputazione in danno di Giuseppe Bulfoni e di minaccie gravi. Immaginarsi: i due fratelli in aperta campagna minacciarono di ammazzare il Bulfoni e gli dissero che aveva acquistato la roba sua con quel certo gesto della mano che si gira con le dita a guisa di spirale.

Il Bulfoni, offeso fin sull'osso dalla gravità delle accuse e delle minaccie si è anzi costituito parte civile con l'avvocato Conti.

All'udienza compare solo il Luigi Di Bert.

C'è una testimone nel processo che scarica tutta se stessa in parole. E figurarsi che pesa quasi un quintale. Costei è Lendaro Rosa d'anni 55.

— Ha in da dittis, ole se lu in da dittis — dice la donna — Se io sior, o hai un fittual come i di Bert, che m' la disin tantis ch' hai dan dittis a chel pote di omp la (e indica il Bulfoni) nol lave fur dal champ. Da notarsi che alle parole aggiunge una mimica e una posa tragica da suscitare l'ilarità più clamorosa.

Il Pretore diffatti si è impressionato e ha condannato Domenico di Bert a 28 lire di multa e Luigi a 24 lire; a 30 lire pel risarcimento di danno, nonchè ad una provvisionale di L. 25 per la Parte Civile.

Dif. avv. Nardini.

Melchior Costantino, negoziante in selvaggina, imputato d'ingiurie contro Gressani Pangoni Angela e Fede Pittana, è condannato a 14 lire di multa.

Oltraggio e ubbriachezza.

— Arturo Pogliano d'anni 33 di Udine per oltraggi alle guardie è condannato a 15 giorni di reclusione e a 50 lire di multa.

— Giuseppe Traunero per ubbriachezza molesta è condannato a 10 lire di multa.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia, i fratelli e i parenti tutti del defunto dott. *Nicolò Rieppi*, nell'immensità del dolore, ringraziano commossi tutti coloro che concorsero ad alleviare, nel limite del possibile, la loro immensa sventura.

Ricordano il prof. cav. uff. Papinio dottor Penato ed il prof. Guido dottor Berghinz, il dott. Antonio Sartogo ed il dottor Francesco Accordini, ed in special modo il prof. Ettore dott. Chiaruttini ed il dott. Valentino Bruni, i quali oltre a mettere in opera tutti i mezzi che la scienza suggeriva per scongiurare l'inevitabile catastrofe furono larghi di affettuose cure e di pietosi conforti verso il povero estinto.

Ringraziano pure vivamente il prosindaco Miani e le Rappresentanze municipale di Cividale, Moimacco, Prepotto e Buttrio e l'Associazione dei medici, l'Ospitale di Udine e di Cividale, e tutti quelli che vollero accompagnare l'amata salma all'ultima dimora.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Comune di Pontebba

AVVISO

Gioved 5 settembre 1907 alle ore 11 antimeridiane precise avrà luogo in questo Municipio l'unico definitivo esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita salvo misurazione del legname resinoso dei boschi Giob, Gleriis, Pendois, di Glazzat e Glazzat, di proprietà del Comune e cioè

primo lotto

3726 piante resinose (abete e larice) dei boschi Giol, Gleriis, Pendois di Glazzat (inc. 5119-524) dato d'asta lire 14.10 al mr. — Deposito L. 7700

secondo lotto

10425 piante di abete del bosco Glazzat (mc. 17232, 525) dato d'asta lire 14.90 al mc. Deposito L. 30000.00.

Offerte in aumento non inferiori al 3 0|0.

Nello stesso giorno. Alle ore 2 pomeridiane precise altro unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita, salvo misurazione di N. 733 piante abete del bosco Glazzat per la sistemazione della malga omonima (mc. 505-950) dato d'asta L. 11.50 al mc. Deposito L. 685,34.

Offerte in aumento non inferiori al 3 0|0.

Tutte le spese a carico dell'acquirente.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria Municipale tanto per iscritto che verbalmente.

Pontebba, 7 agosto 1907.

Il Sindaco
Cav. C. Englaro

Il Segretario
N. Brunetti

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora, con lo stipendio di Lire 3350 lorde compreso l' Ufficio Sanitario, a tutto 31 Agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
R. Rinaldi

Municipio di Prata

Avviso di Concorso

A tutto 10 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Scrivano Municipale con l'onorario di L. 900 annue pagabili in dodicesimi postecipati e soggetti alla trattenuta per tassa R. M. e per la Cassa di Previdenza degli impiegati Comunali di cui la legge 6 Marzo 1904, N. 88.

Le istanze in carta da bollo da Cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti seguenti:

1. Certificato di cittadinanza;
2. id. di nascita comprovante la maggiore età;
3. id. penale;
4. id. di buona condotta;
5. id. di aver fatto il corso elementare superiore od altro titolo equipollente ed altro documento dimostrante i titoli eventuali del concorrente.

La nomina, che è di spettanza del Consiglio Comunale, avrà la durata di un quadrennio per esperimento e trascorso detto termine senza che sia intervenuta speciale deliberazione che proroghi e modifichi la durata di esperimento, la nomina acquista carattere di stabilità.

L'eletto dovrà osservare il Regolamento Municipale di servizio ed assumere il posto col 1.o Ottobre p. v.

Prata li 10 agosto 1907.

Il Sindaco
Giovanni Centazzo

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della I. scuola mista per la frazione di Gradisca, con lo stipendio di L. 900 e pel solo anno scolastico 1907-1908.

A corredo delle proprie istanze gli aspiranti uniranno i documenti prescritti dall'articolo 129 N. 4 del Regolamento 12 Giugno 1904 N. 347.

La nomina di spettanza del Consiglio Comunale seguirà di conformità alla legge 19 Febbraio 1903 N. 45.

Sedegliano 18 Agosto 1904.

Il Sindaco
R. Rinaldi.

Stazione Climatica Estivo Autunnale
dal Giugno all'Ottobre

Carnia - Piano d'Arta - Carnia

Illuminz. elettrica, Posta, Telegrafo Telefoni negli

Alberghi Poldo

507 m. sul mare

Grande Stabilimento Idro-elettro-termoterapico - Bagni di Luce - a vapore - Idroelettrico — Sorgenti minerali solfidrico-magnesiache e ferruginose — Lawn-Tennis.

Direzione sanitaria: *Dott. Cav. Pio Marfori*. Professore ordinario della facoltà medica di Padova.

Prop. *Cav. Osvaldo Radina Dereatti*

Municipio di S. Michele al Tagliamento

Avviso

Approvata l'istituzione in questo Comune, della 2.da condotta sanitaria, è aperto, a tutto 25 settembre p. v., il concorso per titoli, al posto di medico-Chirurgo-ostetrico del 2.o Riparto, costituito dalle frazioni a nord del Capoluogo, con una popolazione approssimativa di 2700 abitanti, dei quali, circa la metà aventi diritto alla cura gratuita. Stipendio annue L. 2450, netto di R. M. comprese in detta somma L. 400 per il cavallo.

L'eletto dovrà accettare e firmare il relativo Capitolato; assumere il servizio non appena ricevuta la partecipazione di nomina e tenere la residenza nella frazione di S. Giorgio. Documenti da unirsi alla domanda scritta in carta bollata da C.mi 60: 1. Certificato di nascita — 2. Id. di cittadinanza italiana — 3. Id. medico di sana e robusta costituzione fisica — 4. Id. penale — 5. Id. di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove il candidato ebbe a risiedere negli ultimi due anni — 6. Situazione di famiglia — 7. Diploma — 8. Gli eventuali documenti di studi speciali compiuti e di servizi prestati.

I documenti ai N.i 3, 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore di un mese.

17 agosto 1907.

Il Sindaco
Cav. Felice Ambrosio

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso di concorso al posto di medico-chirurgo.

A tutto 20 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 2600 — aumentabili di un decimo ogni sessennio e per quattro sessenni; Lire 100 quale ufficiale sanitario, nonchè il godimento di casa d'abitazione, stalla ed orto di proprietà Comunale.

I concorrenti dovranno avere due anni di pratica in un'ospitale, tre anni di condotta in un Comune.

L'Eletto ha l'obbligo di curare gratuitamente tutti gli ammalati del Comune, la cui popolazione ascende a L. 1800 circa.

Il Comune è tutto in pianura e è comprende il Capoluogo, la frazione di Piancada e Modeano a circa tre chilometri di distanza, con poche case sparse, e con buone strade.

Il nominato dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina, e sarà in obbligo di osservare le prescrizioni del Capitolato deliberato dal Consiglio Comunale, nelle sedute 28 aprile e 26 maggio a. c. superiormente approvate.

Dall'Ufficio Municipale,

Palazzolo della Stella, 19 agosto 1907.

Il Pro sindaco
A. Zuliani

Il Segretario Municipale
Aurelio Vitt.o Pertoldi.

Orecchi, naso, gola
Dottor PUTELLI specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino
Consultazioni in UDINE
Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni, 10
d'ogni Sabato delle ore 8 alle 12
IN VENEZIA: S. Moisè, Calle del Ridotto 15-17 tutti i giorni meno il sabato.

Malattie degli occhi difetti della vista
Specialista d.r Gambarotto
Via Poscolle N. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Terme di Abano
Provincia di PADOVA
Stabilimento Hôtel Cortesi Meggiorato
aperto tutto l'anno
Riscaldamento d'inverno con la stessa acqua termale.
Fanghi termali, bagni e massaggio per la cura della gotta, dei reumatismi articolari e muscolari, della sciatica ecc. Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi. Professore, Medico a richiesta. Omnibus alla stazione.
Telefono n. 776

Luigi Tomadini
Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia
Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per palizzate e vari altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.
Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

Per gli spacciatori di vino
Presso l'Amministrazione del Sig. Francesco Zuzzi in S. Michele al Tagliamento, (Latisana) trovasi disponibile per la vendita all'ingrosso, Vino di ottima qualità a prezzi modici.

Malattie d'orecchie, gola e naso
D.r G. Vitalba, specialista
dirigente il riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

ABEX
D.r Emilio Comboni
TOSSE ASININA
TOSSI CONVULSIVE
Guarigione rapida, sicura, completa. Vendesi presso tutte le buone Farmacie. Flacone L. 2.75, flacone doppio L. 5.
Rappresentante-Grossista pel Friuli:
Sig. PLINIO ZULIANI
UDINE

Avvisi Economici

CONTABILE PROVETTO con ottime referenze cerca occupazioni. Rivolgersi all'amministratore del Giornale.

CERCASI per il mese Novembre alloggio possibilmente ammobiliato — dai cinque ai sette ambienti. Per proposte rivolgersi al Giornale.

DOTT. CAV. UGO ERSETTIG allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti n. 4.

DE PUPPI GUGLIELMO Mercatovecchio N. 12 Udine. Emporio macchine da cucire, biciclette, fucili delle primarie fabbriche italiane ed estere. Accessori e pezzi di ricambio. Prezzi della massima convenienza, pagamenti anche a rate mensili.

FRANCESCO COGOLO, callista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

LEVATRICE Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.

MECCANICO per stabilimento presso Udine con diploma di fuochista ed ottime referenze troverebbe pronto collocamento rivolgendosi all'ing. Fachini — Udine.

RAGAGNIN Vittorio commissionato compera e vendita caseggiati e Terreni — Si fanno mutui al 4 1|2 per cento — Pordenone.

SI ricerca giovine per avviato studio notarile. Rivolgersi all'ufficio annunzi del Giornale sotto rubrica *Notaio*

Avviso ai fornai e Pasticieri.
Presso l'Emporio Gastronomico ***Quintino Leoncini***, via Mercatovecchio, trovasi sempre freschissimo il rinomato « Lievito puro compresso » della unica fabbrica in Italia: «Distillerie Italiane stabilimento di Padova».

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

AI VITICULTORI
Presso la Ditta **BENEDETTO GENTILLI** di Udine (Viale Venezia) trovasi un fortissimo deposito di fusti vuoti d'ogni capacità e prezzo.
Avvisa inoltre di tenere deposito del liquore *Klostergeist* (spirito di convento di propria fabbricazione.
A richiesta si spediscono campioni.

"Al Tram Elettrico,,
(già osteria Mangilli)
Piazza Garibaldi **UDINE** Piaz. Garibaldi
Il sottoscritto, già conduttore della ex *Cucina Economica* in Porta Nuova, avverte il pubblico di città e provincia che ha assunto l'esercizio dell'ex osteria Mangilli con scelti e rinomati vini delle migliori cantine friulane e che fa un servizio di cucina alla casalinga. — Si assumono anche pensioni a prezzi da convenirsi.
Nostrano nero della cantina del

Co. A. di Trento . . . . . a Cent.	90
Detto del Co. Leonardo di Manzano »	80
Detto dei Marchesi Mangilli . . . »	50
Bianco del Co. di Trento . . . »	80
Vino da pasto (p. esportazione) . »	40

—(Vini vecchi in bottiglia)—
G. B. Trotani

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo 3
Telefono 293

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Maestro di musica e prof. di Violino
(Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE
Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.
Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

Libreria Dante ***Udine Via Mercerie N. 6***
Sommario del Catalago N. 1
Gratis a richiesta

Opere di *Medicina* dal	N.	1 al	75
Opere di *Autori Friulani* antichi e moderni . . .	»	76 »	154
Ultimi incunabuli, *libri antichi, vari, curiosi* . .	»	155 »	305
Miscellanea di *Letteratura, Storia e Filosofia* . .	»	306 »	350
Libri *nuovi* assortiti *con grande ribasso* . . .	»	651 »	805
Biblica, Storia Ecclesiastica, Teologia, ecc. . . .	»	806 »	1147

Romanzi *francesi*, libri *tedeschi, inglesi*, cartoline, ecc. 2 pag. d. copertina
Con vendita di oggetti di *cancelleria, cartoleria, temperini, portafogli* ed altri articoli finissimi per regali. Prezzi modicissimi su tutti gli articoli.
Emporio di Cartoline illustrate.

Fongaro & C.o Schio
Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908).
SPECIALITÀ
Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche « **DOLOMITI** » « **AREONAVE ITALIA** ». Fantasia alla Crema — Gianduia — Confetture di ogni genere e forma.
Pasta « **DOLOMITI** » Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.
In vendita presso la bottiglieria
GIROLAMO BARBARO
e principali Pasticcerie

Collegio Convitto Arcivescovile
diretto dai Padri Stimatini
in Udine
Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.
Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, sala da biliardo, teatro, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla salute dei giovani che vi sono ammessi.
L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno — Corso ginnasiale, liceale, tecnico e dell'istituto tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio.
Si tengono pure corsi liberi di piano, violino, mandolino, di lingua tedesca e di scherma.
Retta modica trattamento sano ed abbondante, medico proprio.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

GARAGE FRIULANO
Ing. FACHINI e C.
(Direttore Gio. Batta Marzuttini)
Telefono 3-03 — **UDINE** — Via Venezia 7-9
Officina con motore elettrico
Vulcanizzazioni delle gomme
Riparazione automobili e motociclette
Gomme, benzina (690), lubrificanti, accessori - Automobili nuovi e usati.

Provate il sapone
Il GATTO (le Chat)
della Ditta C. Ferrier e C.
di Marsiglia
(La grande Savonnerie)
È il migliore di tutti i saponi da bucato perchè non contiene alcuna sostanza corrosiva.
Garantito puro da qualsiasi analisi
Si vende comunemente in tutti i negozi della Città e Provincia.
Rappresentante e depositario esclusivo sig. Carlo Fioretti - Udine.

Agnoli & Diana
UDINE
Via Belloni 12 - Telefono 3-18
Depositi Via Paolo Sarpi 18
Medicazione asettica ed antisettica.
Accessori pezzi di ricambio Pneumatici per Biciclette, Motociclette, Automobili.
Specialità Serie e Biciclette « **DEXTER** ».
Officina per montaggio e riparazioni.
Cinghie in cuoio extra, gomma, balata e pelo di camello.
Agraffes Harris e d'ogni tipo, **laccioli per cinghie.**
Cacciatacchetti per tessiture.
Lime, seghe ed acciai inglesi « Kobdson ».
Accessori ad attrezzi per l'industria in genere.
Fucine a ventilatore ad uno o più fuochi.

Ing. Fachini e Schiavi
Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)
Officina Meccanica Via Zanon — Udine
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine
Pesa - vagoni 30 tonnellate
PESA A PONTE PER CARRI
Basenles da 3, 5, 8 e 10 quintali
Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**
BILANCIONI da latterie

Premiato Laboratorio Metalli
Luigi Mauro fu Mattia
UDINE - Via Prefettura 2-4 - UDINE
OTTONAIO - BANDAIO - FONDERIA in bronzo
Grande assortimento e Deposito di Case Estere e Nazionali
Articoli per idraulica — Rubinetteria nichelata per acqua e per toilettes — Rubinetteria per gas — Impianti e apparecchi per introduzioni d'acqua e gas — Water Closet di porcellana bianchi e decorati — Lavabi — Fontanelle automatiche per luoghi pubblici — Vaschette — Orinatoi ecc. di porcellana o ghisa smaltata — Vasche da bagno di acciaio e ghisa smaltata — Dette e semicupi e vaschette di zingo per bambini — Scaldabagni istantanei economici a gaz, legna e carbone ecc.
Novità sensazionale
Accenditore a gas automatico « KONUS »
Contatori per acqua d'ogni dimensione compreso il tipo **Famiglia** della rinomata Casa **H. MEINECKE di Breslavia.**

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicurissimo scaccia-e per sempre i vostri mali e disturbi di cuove recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell' organismo?

Domandato **Opuscolo gratis** al Premiato Loboratorio *Ott. Candela* - GENOVA - Via San Francesco d'Albero.

In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta *Francesco Minisini*

Casa di assistenza ostetrica

per gestanti e patorrienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettizio

diretta

dalla levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3-24

Dott. Tullio Liuzzi

UDINE

Via della Vigna N. 13.

Consultazioni per malattie interne

tutti i giorni dalle ore 14 alle 16

Visite a cure gratuite per i poveri

Cousultazioni Letti di degenza

Gabinetto di Fotoelettroterapia - malattie

« In riparto preparato dalla Casa di cura generale »

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: Finsen-Röntgen — Bagni di luce — elettrici — alta frequenza — alta tensione — statica ect. si usano pel trat: mal: pelle e segrete (depilazioni radicale - cosmesi della pelle — del cuoio capelluto — degli stringimenti uterali - della nevrastenia ed impotenza sessuale - della vescica - della prostata etc.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. — Sale d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2632 - Tel. 780

UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vittorio Emanuele con ingresso Via Belloni N. 10.

DAF

Liquore Amaro

CANCIANI e CREMESE

UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903)

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo-Oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

35.o anno — anno 35.o

TREVISO

Collegio Zacchi (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione esami — Posizione saluberrima — Trattamento ottimo — informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Luigi Zacchi.

Istituto Dame Inglesi.

Fondato in Vicenza nel 1837 — ampio fabbricato, con ogni perfezionamento igienico — esteso giardino e cortili. — Studi elementari e superiori — lezioni e conversazioni giornaliere di francese, tedesco, inglese, con maestre nazionali. — Studi liberi: lingua inglese, pittura, musica. — Anno scolastico dal 1. Ottobre al 31 Luglio — retta L. 600 — Se le vacanze si passano in collegio, contribuizione di Lire 120. Chiedere programmi alla *Direzione.*

CASA DI CURA

Dott. Vittorio Fiorioli Della Lena

S. Vito al Tagliamento

Chirurgia Generale

specialità in

Ginecologia Ostetrica

LA DITTA

FRATELLI ALESSIO

tappezzieri - sellai

avvisa la sua numerosa clientela che ha trasportato il suo laboratorio in Via Aquileia N. 9.

L'acqua di Uliveto guarisce gotta e renella. — Per me l'indicazione precisa è la diatesi urica. — Insuperale come acqua da tavola.

Bologna 1893

Prof. AUGUSTO MURRI

Per le richieste: TERME DI ULIVETO Pisa

REGNO D'ITALIA

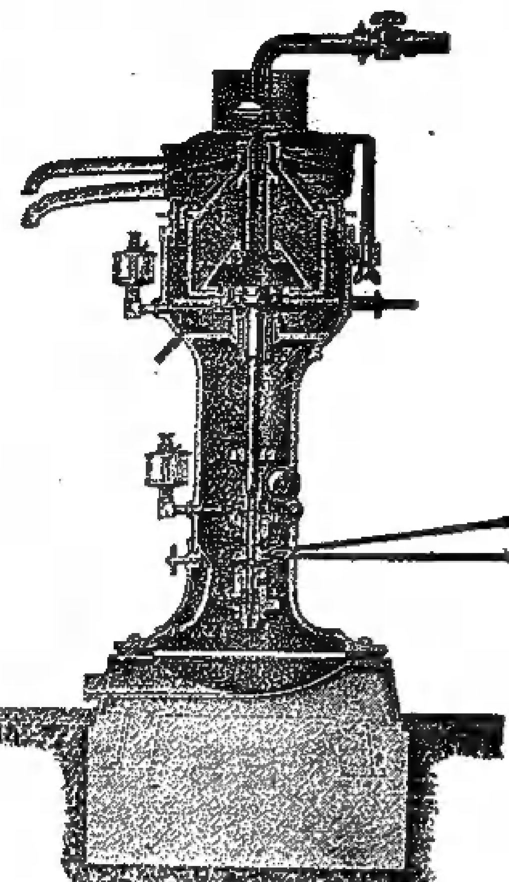
Brevetto d'invenzione N. 214-73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine

Impianti Distillerie

Rami artistici

Utensili da cucina



Il Distributore del fuoco Brevetto TREMONTI è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto

ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all' Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE** *a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

Dott. G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 15

Primario Stabilimento

VENDITA **PIANOFORTI HARMONIUMS** NOLEGGIO

delle premiate fabbriche di Berlino, Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgarda.

Prezzi onestissimi

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Cavour N. 24 — Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . } **3 1|2**

a Conto Corrente . . . . }

a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **4 0|0**

} Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6** 0|0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **antecipazioni su valori,** interessi a **5 5 1|2** 0|0.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,424,396

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliar, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1907

Attivo

Numerario in cassa	L. 31,871,281.31
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	» 160,467.86
Cassa Cedole e Valute	» 1,255,443.54
Portafoglio Italia	» 119,283,078.09
Portafoglio Estero	» 21,798,070.42
Effetti all'incasso	» 2,392,307.05
Riporti	» 88,218,824.24
Effetti pubblici di Proprietà	» 25,861,075.72
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	» 6,623,058.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	» 2,169,535.79
Corrispondenti - Saldi debitori	» 302,638,950.86
Partecipazioni diverse	» 22,260,633.27
Partecipazioni in imprese Bancarie	» 6,923,234.60
Beni stabili	» 7,792,683.12
Mobilio ed impianto diversi	» 1.—
Debitori diversi	» 3,715,736.10
Debitori per avalli	» 13,833,301.20
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	» 14,750,052.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	» 2,738,600.—
Titoli in deposito: libero a custodia	» 613,098,501.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	» 4,122,629.12
	L. 1,291,487,465.04

Passivo

Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 21,000,000.—
» » straordinario	» 13,424,396.19
Fondo di Previdenza pel personale	» 3,578,705.74
Dividendi in corso ed arretrati	» 68,622.50
Depositi in conto corrente	» 165,604,166.00
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 15,063,627.46
Accettazioni commerciali	» 18,665,131.71
Assegni in circolazione	» 17,092,623.08
Cedenti di effetti per l'incasso	» 11,291,085.38
Corrispondenti - Saldi creditori	» 255,182,011.65
Creditori diversi	» 11,259,640.05
Creditori per avalli	» 13,833,301.20
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	» 14,750,052.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	» 2,738,600.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	» 613,098,501.—
Avanzo utili Esercizio 1906	» 488,573.84
Utili lordi dell'Esercizio corrente	» 9,348,422.74
	L. 1,291,487,465.04

La Direzione — G. TOEPLITZ - L. DAPPLES

I Sindaci — A. BESOZZI - Dott. G. SERINA

per il Capo-Contabile — C. VISMARA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in

Conto corrente a libretto

all'interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore**

Libretto di risparmio

all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con un **giorno di preavviso, somme maggiori** con **8 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio

all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni** di **preavviso**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette i Buoni Fruttiferi**

all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di **Istituti d'Emissione** e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del **Tesoro Italiani ed Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi **Cambiali e Coupons** pagabili tanto **in Italia** che **all'Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garatiti dallo **Stato e sopra altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle **Borse Italiane.**

S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse **d'Italia** e **dell'Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee ed Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente liberi, con tro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed **all'Estero** contro **documenti d'imbarco**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto e a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l' **incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** pei **titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l' incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

REGIO

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contribuiti del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnanti obbligatori della religione,** del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo **e quello teorico pratico della lingua tedesca,** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta:

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissima a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei al quindici anni Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.

Sante Dalla Venezia

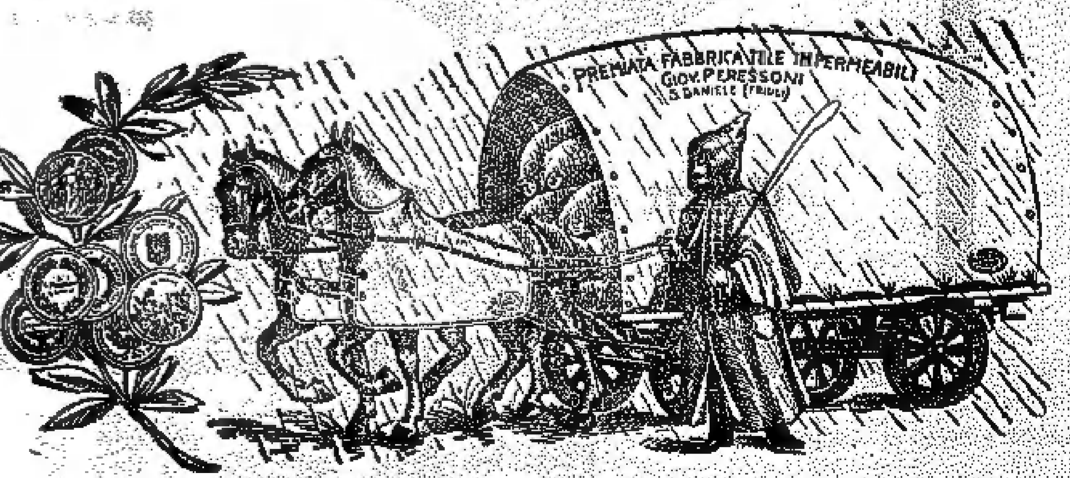
MICHELE SAMBUCO

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Via di Mezzo N. 41 - Negozio Via N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.



Unica premiata fabbrica Friulana

Copertoni impermeabili di ogni specie

Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti uose, calzoni da caccia ecc.

Ditta

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.

Cataloghi e campioni a richiesta.

Le inserzioni dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - *UDINE* - Stabile proprio

ANNO IX — ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all' Esposizione Regionale di Udine

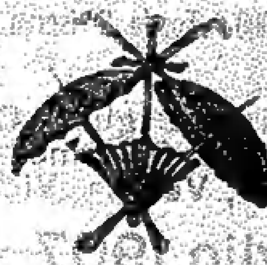
E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)



Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse
e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della CULUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9,50 al mese! Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il Gran Premio all' Esposizione di Milano 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a B. C. Bassani - Udine - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - FABBRICA Subb. Cussignacco

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

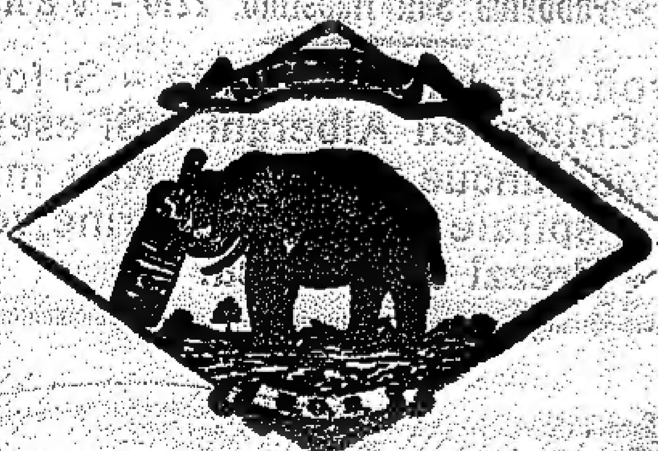
FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d' ogni genere
Grande assortim. Ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la **presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltramo Piazza V. E. e Fabris Angelo

FARINA L'ATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (**Mya, Valvassori-Peroni, Gnaita, Monti, Sapelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.**) giudicata **pari e anche migliore** delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte



materno e il miglior alimento durante il divezzamento. - Brefotrofi, Ospedaletti infantili, Asili per lattanti e i signori medici man mano vanno adottando tutti la **Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano.** In vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: **Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO**

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907